Anno 106 - Numero 114 — ULTIMA EDIZIONE — Sabato 18 Maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Pesanti previsioni di RUMOR

AUSTERITÀ PIÙ DURA

Per uscire dalla crisi: spendere meno per beni non necessari; esportare di più; bloccare l'indebitamento degli enti pubblici

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 18 maggio.

Il drammatico discorso di Rumor ai sindacati, fatto ieri, ha il tono di un proclama al Paese. E' un avvertimento per tutti, e per questa ragione è stato reso pubblico: la situazione economica è grave, ancora non ce ne accorgiamo pienamente, ma tra poco lo dovremo constatare. Siamo una famiglia che si è mangiato il capitale e ora vive di debiti (con l'estero). Le nostre industrie trasformano materie prime comprate a credito, noi tutti mangiamo grazie ai prestiti.

Le cose vanno avanti in questo modo da un anno e mezzo. Ora, i nostri finanziatori (Paesi esteri e banche internazionali) visto che non riusciamo a riprenderci, si preparano a tagliare i viveri.

Rumor ha voluto avvisare tutti: prepariamoci a stringere molto la cinghia. In realtà gli italiani sono i primi a rendersi conto della gravità della situazione, e attendono solo che dai proclami drammatici si passi ai provvedimenti concreti per uscire, al più presto, da questa situazione.

Si intuisce che il governo pensa di attuare ora una forma di «austerità» ben più rigida di quella fin ora sperimentata. Da accenni che appaiono qua o là nei discorsi dei ministri e dello stesso presidente del Consiglio si riesce a ricavare un abbozzo dei provvedimenti che il governo potrebbe preparare.

Ecco i risultati che si vorrebbero raggiungere:

1. ridurre le spese per l'acquisto di beni non necessari, che importiamo in buona parte dall'estero (questi acquisti ci fanno indebitare con gli altri Paesi);
2. ridurre la quantità di denaro in circolazione in Italia per rendere più difficile l'acquisto dei beni che produciamo, riservando questi beni alla esportazione;
3. esportando di più (rispetto a ciò che importiamo) ci resterebbero i denari per acquistare materie prime;
4. bloccare l'indebitamento crescente degli enti di Stato e il costo sempre maggiore della burocrazia, per pagare il quale la Banca d'Italia continua a stampare carta moneta.

Tasse

Il governo pensa probabilmente di ottenere questi risultati con i seguenti mezzi:

1. aumentare le tasse in maniera differenziata, proteggendo i redditi più bassi; aumentare la percentuale dell'Iva sui prodotti per i quali bisogna scoraggiare gli acquisti;
2. far pagare integralmente le tasse a chi ancora sfugge; il governo potrebbe adottare il sistema proposto da Giolitti per spaventare gli evasori: alcuni contribuenti ogni anno vengono scelti a sorte e si esamina la loro posizione a fondo; punizioni esemplari colpirebbero gli evasori;
3. aumentare il costo delle tariffe pubbliche, malgrado i sindacati abbiano chiesto il blocco; il governo non sa come pagare i debiti degli enti pubblici e li farà pagare ai cittadini: l'Enel, per esempio ha 700 miliardi di *deficit* l'anno, sono gli utenti che debbono colmarlo;
4. lo stesso discorso per gli enti mutualistici, enormi carrozzoni inefficienti; le mutue debbono pagare agli ospedali 3200 miliardi di arretrati; gli ospedali segnalano che si avviano alla «*catastrofe*»; qualcuno ha già proposto di far pagare, anche se non totalmente, le medicine ai mutuati per ridurne il consumo;
5. blocco delle spese per i pubblici dipendenti. Questo rimane il problema più difficile per il governo. Basti pensare al recentissimo caso dei magistrati, che stavano ottenendo alla chetichella, in una situazione tanto grave, un aumento medio mensile di 150.000 lire e che minacciano ora scioperi se non riceveranno questi soldi. Non si capisce come una parte dei magistrati («*Magistratura democratica*», che raccoglie i «*pretori d'assalto*», si oppose a agitazioni dei magistrati per ottenere aumenti) possa chiedere oggi più denari, mentre si chiedono sacrifici a tutti (si pensi, tanto per cominciare, ai pensionati a 36 mila al mese).

Alberto Rapisarda

Los Angeles: cinque morti fra i "simbionesi"

Assalto della polizia Patricia Hearst uccisa?

La figlia del miliardario sarebbe tra le 4 ragazze carbonizzate

NOSTRO SERVIZIO

Los Angeles, 18 maggio.

Sono stati uccisi i terroristi dell'Esercito di Liberazione Simbionese. Scoperti e circondati da polizia e Fbi in una casetta di legno alla periferia di Los Angeles hanno rifiutato di arrendersi e si sono battuti armi in pugno. Sono morti tutti e cinque (un uomo e quattro donne), colpiti dalla polizia, bruciati nel rogo della casa, dilaniati dall'esplosione delle loro stesse munizioni. Fra gli uccisi c'è molto probabilmente anche Patricia Hearst, la figlia del miliardario americano rapita il 4 febbraio dai «Simbionesi» e passata dalla loro parte dopo lunghe settimane di prigionia. Una fine tragica per una vicenda che da mesi scuote l'America.

La traccia che ha portato alla scoperta del rifugio dei «Simbionesi» risale a un banale episodio avvenuto venerdì in un supermercato di Inglewood: un uomo che con due donne aveva effettuato degli acquisti in un supermercato era stato scoperto mentre cercava di rubare un paio di calze. Avevano cercato di fermarlo, ma questi aveva estratto una pistola e s'era messo a sparare per fuggire. Nella corsa per raggiungere un vistoso furgone bianco e rosso, su cui già con il motore acceso l'attendevano le due donne, l'uomo aveva perso la pistola.

Patricia in divisa da guerrigliera. Un agente armato si prepara a proteggere i vigili del fuoco, mentre la villa dei terroristi brucia (Telefoto Upi)

Successivamente è stato ritrovato in un parcheggio il furgone bianco e rosso e dentro di esso anche l'indicazione del presunto rifugio dei «Simbionesi». La prima indicazione però, era sbagliata, il seminterrato nella 47ª strada di Inglewood era ormai vuoto. Gli occupanti erano riusciti a scappare prima che l'accerchiamento della polizia fosse completato.

Ma altre tracce hanno portato finalmente al rifugio vero: il padiglione nel quartiere residenziale di Los Angeles dove si è svolto il nuovo, sanguinoso assalto. Dapprima, con un megafono, il capo della polizia ha ordinato ai «Simbionesi» di uscire, con le mani alzate. Ma la risposta è stata una raffica di mitra.

Mentre continuava la sparatoria, una giovane negra è riuscita a scappare dalla casa. E' stata subito bloccata dai poliziotti, mentre a braccia alzate urlava: «Non sparate, ero loro prigioniera, ero loro prigioniera». La ragazza era leggermente ferita, prima di essere trasportata in ospedale ha rivelato all'FBI il numero degli asserragliati nella casa: cinque persone in tutto. Un uomo di colore, Donald De Freeze, noto come «Federmaresciallo Cinque», capo dei terroristi, e quattro donne, di cui una di colore. «Non si arrenderanno, sono decise a morire — ha ancora detto la giovane negra agli agenti — non si lasceranno catturare vive». Aveva ragione, gli spari sono continuati ancora per quasi un'ora.

Poi i poliziotti hanno cominciato a lanciare bombe lacrimogene nella casa per costringere gli occupanti alla resa. Ma dopo poco, l'edificio in legno ha preso fuoco. In pochi secondi si è trasformato in un rogo. Gli agenti hanno smesso di sparare, ma dall'interno non è fuggito nessuno.

Solo allora poliziotti e vigili del fuoco si sono potuti avvicinare alle rovine fumanti. E fra le macerie hanno scoperto i corpi semicarbonizzati di cinque persone. Due sono stati identificati: Donald De Freeze, il sanguinario capo dei «Simbionesi», e Camilla Hall, una delle sue compagne nel folle disegno terroristico. Gli altri corpi sono stati trovati presso l'uscita posteriore della casa: apparivano dilaniati dall'esplosione del cinturone di munizioni che avevano alla vita. La loro identificazione appare più difficile.

Ci sono notizie contraddittorie sulla possibilità che fra le vittime ci sia anche Patricia Hearst. Conferme e smentite si susseguono a getto continuo, in un intrecciarsi di dichiarazioni dell'Fbi, della polizia di Los Angeles, dei legali del padre della ragazza. Randolph Hearst ha seguito per radio e alla tv le ultime fasi della drammatica sparatoria. Il suo portavoce, John Lester, ha dichiarato ai giornalisti: «La famiglia Hearst non si aspettava questa fine. Continuiamo tuttavia a sperare che Patricia si trovi da qualche altra parte».

La signora Mary Carr, di 83 anni, ha detto alla polizia che nella casa viveva sua figlia e che questa aveva permesso a cinque persone di trascorrervi la notte, dietro pagamento di cento dollari (70 mila lire).

(Ansa - Associated press)

In 3ª pagina:
Patricia Hearst: rivoluzionaria o vittima?

LE CIFRE DELLA CRISI

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 18 maggio.

Si è detto che il referendum aveva mostrato un Paese più maturo di quanto lo si credesse. Rumor ne ha approfittato per presentare senza veli la gravità della situazione italiana, che corre il rischio di precipitare in una «recessione rovinosa». A dargli torto non saremo noi, che ventiquattr'ore prima delle sue dichiarazioni ai sindacati scrivevamo: «Se non si agisce subito e presto, corriamo il rischio di ricadere in una crisi di ristagno e di inflazione abbinati, più grave della precedente».

Le cifre sono più drammatiche delle stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Il ritmo di inflazione interna, cioè di aumento dei prezzi, ha raggiunto in marzo il livello del 35% annuo, una inflazione che un tempo si sarebbe definita «sudamericana» e che oggi sarebbe più giusto qualificare ingovernabile. E' vero che i dati ufficiali di aprile, quando saranno resi noti, ci riserveranno probabilmente la piacevole sorpresa di un aumento dei prezzi assai inferiore a quello di marzo, forse meno della metà. Ma sarà un sollievo momentaneo, perché è da prevedere che in maggio e nei mesi successivi — se non si provvede — torneremo ad un livello inflazionistico superiore al 25%.

Non c'è da stupirsi, quindi, se il costo del denaro prestato dalle banche è salito al 15% e più: non è caro: piuttosto è difficile ottenerlo, con le restrizioni al credito dirette (limite di aumento dei prestiti rispetto all'anno scorso) e indirette (deposito del 50% per poter sdoganare certi prodotti).

Il disavanzo del commercio con l'estero — importazioni meno esportazioni — ha raggiunto un livello mensile di oltre 700 miliardi di lire, pari ad almeno ottomila miliardi l'anno. Abbiamo bisogno di farci imprestare dall'estero le valute necessarie a pagarlo, perché le nostre riserve in dollari sono quasi esaurite, e solo quest'anno i prestiti contratti ammontano ad almeno 3 miliardi di dollari, oltre 2 mila miliardi di lire. Abbiamo l'oro, che dopo l'accordo tra le Banche centrali europee è stato liberato e rivalutato e oggi equivale ad almeno 7-8 mila miliardi di lire.

Può servire di garanzia per altri prestiti, ma, con l'attuale disavanzo commerciale — che le entrate turistiche, le rimesse degli emigrati, i noli sono ben lungi dal compensare —, anche l'oro farà presto a liquefarsi, e la situazio-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Che tempo farà

PREVISIONI — Quasi ovunque sereno
TEMPERATURA — Senza variazioni

Torino: +18 (alle ore 13)

IL REFERENDUM DEI TIFOSI

Come volete la JUVE? Come volete il TORO?

Abbonamenti alle partite di campionato in regalo a chi l'azzecca

Per il calcio, l'estate è la stagione dei sogni. Chi sogna Riva, chi Mazzola, chi Anastasi, chi Sala. Ogni tifoso ha la sua formazione ideale in testa. Così questa volta, alla vigilia dei campionati mondiali, «Stampa Sera» lancia un referendum tra i tifosi chiamati a suggerire la loro squadra ideale. Il tema è circoscritto alla Juventus e al Torino. Riva o Bettega? Mazzola o Causio? Morini o Spinosi? Re Cecconi o Zaccarelli? Sono alcuni dei molti interrogativi su cui in questi giorni si discute.

Il referendum chiede suggerimenti logici, non avventati. Inutile sognare una Juventus con Riva, Rivera, Mazzola e Chinaglia. E' già sufficiente sognare una Juventus con Riva e Mazzola... A pag. 10 viene pubblicato il primo tagliando del concorso. C'è un premio finale. In regalo a coloro che indovineranno la formazione reale (o più vicina a quella reale) della Juventus o del Torino, andranno abbonamenti per il prossimo campionato. Avanti, tifosi, fateci conoscere le vostre speranze.

LA CRISI

(Segue dalla 1ª pagina)

ne generale del Paese non dà certo molto affidamento.

A questo si riferisce Rumor quando afferma che, se non risaniamo la nostra situazione, non otterremo più crediti dall'estero, dai quali «dipende la nostra economia».

La stessa produzione industriale, che sembrava proseguire e consolidare quest'anno la ripresa iniziale del 1973, si sta affievolendo: aumento di quasi il 21 per cento in gennaio, ma del 13,3 in febbraio e solo dell'11 per cento in marzo. E l'aumento è calcolato, rispetto ad un periodo, quello dei primi mesi del '73, quando le vertenze sindacali paralizzarono molti settori. C'è da temere che la ripresa fosse quasi completamente «drogata» dall'inflazione e che, una volta esaurita la corsa all'accaparramento di scorte, si fermi. C'è anche da temere che si sia raggiunto il massimo sfruttamento degl'impianti, compatibile con i contratti sindacali. Infine, le nuove restrizioni al credito rendono difficile, per molte aziende, ampliare la propria capacità produttiva.

In queste condizioni diventa impossibile risanare i conti con l'estero attraverso lo strumento che in condizioni normali è logico e redditizio: un aumento delle esportazioni. La tregua sindacale, a questo proposito, giunge opportuna. Ma non basta. Non dimentichiamo che oggi l'Italia, in termini di ore per occupato, ha la settimana lavorativa più corta d'Europa. Se non la si rende più elastica, e soprattutto se non s'impiega il tempo di lavoro «a regola d'arte», con la coscienza del buon padre di famiglia, come si dice in giurisprudenza, ogni appello a tutti, perché tutti facciano il proprio dovere diventa inutile.

Si parla di aumentare le tasse: forse sarà necessario, ma almeno si dovrebbe agire in modo che il maggior carico fiscale non serva a pagare stipendi che non producono, per colpa non tanto di chi li percepisce, ma dell'elefantiasi burocratica, che ha gonfiato amministrazioni pubbliche e servizi e frena lo sviluppo, invece di stimolarlo. S'insiste sull'«austerità»: forse sarà necessaria, purché non sia a senso unico e a targhe alterne, non colpisca solo alcuni settori, tra i più importanti dell'economia italiana, anche agli effetti della bilancia dei pagamenti.

Già due anni fa si diceva che la crisi economica era la più grave del dopoguerra. Era vero, ma il peggio doveva ancora venire. Adesso ci siamo. Come abbiamo superato quella crisi, possiamo superare questa. Viviamo al di sopra dei nostri mezzi attuali, ma non al di sopra delle nostre risorse potenziali. Dobbiamo farle uscire allo scoperto, impegnarle tutte ai limiti del possibile.

m. s.

La "primula di Corleone" in trappola per una soffiata

Anonima sequestri: Liggio tradito da un clan rivale?

DALL'INVIATO

Milano, 18 maggio.

Il primo interrogatorio di Luciano Liggio è durato poco più di tre ore. Non è stato un «terzo grado»: nulla di drammatico, nessuna rivelazione sensazionale. Il p.m. Caizzi e il giudice istruttore Turone, i due magistrati milanesi che conducono l'inchiesta sull'«anonima sequestri», torneranno nel carcere di Lodi per sentire nuovamente il «boss di Corleone» soltanto tra qualche giorno. Non hanno fretta.

Alcuni giorni di riflessione per rivedere e verificare quanto è già stato fatto alla luce degli ultimi avvenimenti, per cercare nuove prove, nuovi collegamenti. Poi torneranno da Liggio, più precisi nelle loro contestazioni. Una battaglia che non si vince in un giorno, occorrono tempi lunghi.

Finora l'inchiesta dei giudici milanesi sull'«anonima sequestri» ha portato alla scoperta di quattro clan mafiosi: i Guzzardi, i Taormina, gli Ugone e i Ciulla. Alcuni componenti di queste «famiglie» sono stati arrestati (uno degli Ugone, Salvatore, è nel carcere di Lodi con Liggio), altri sono latitanti, altri ancora a piede libero. Il collegamento con il «boss di Corleone» sarebbe rappresentato da Giuseppe e Ignazio Pullarà, arrestati ieri l'altro nella stessa operazione che ha condotto le guardie di finanza nell'alloggio di via Ripamonti dove Luciano Liggio viveva le sue tranquille giornate di buon padre di famiglia e stimato «industriale».

Anche i due Pullarà — zio e nipote — ieri sono stati a lungo interrogati in carcere. Hanno ammesso di conoscere Antonio Ferrugia, con cui avevano rapporti d'affari relativi al loro commercio di vini, ma non sapevano — a sentir loro — che dietro quel nome si nascondesse il temibile capomafia ricercato da anni dalle polizie di tutto il mondo. Ma gli inquirenti in proposito non hanno dubbi: «Pullarà e Liggio — dicono — sono legati a filo doppio».

Un'«anonima sequestri» e quattro clan: Luciano Liggio era il capo di questa organizzazione? I due magistrati non rispondono, il dott. Caizzi si lascia appena sfuggire: «Certo Liggio è un nome che conta nella mafia...». Una frase ovvia, che dimostra comunque come i giudici milanesi, anche se non lo ammettono, siano convinti di avere in mano il cervello della banda.

E' possibile che non vi sia un'unica «anonima sequestri» a operare nel Nord Italia, ma esistano invece delle cosche rivali? Il dott. Caizzi esita, si stringe nelle spalle: «Forse... non si può escludere. Ma queste sono illazioni, e noi non vogliamo farne». Aggiunge il dott. Turone, accennando alla sua cartella rigonfia: «Noi andiamo avanti con le carte e con gli atti processuali».

L'esistenza di due cosche rivali a contendersi il racket dei sequestri di persona è un'ipotesi affascinante. Il grande Liggio dà troppo fastidio ed ecco che una «soffiata» lo mette definitivamente fuori gioco. Del resto non si fa forse fatica a credere agli inquirenti quando affermano che la primula rossa di Corleone è stata catturata quasi per caso? Ma c'è il rovescio della medaglia. Le lotte di potere nella mafia si sono sempre risolte nel sangue, con l'eliminazione del boss rivale e dei suoi fedelissimi. Tradire la legge dell'omertà è come firmare la propria condanna a morte.

Lo stesso discorso vale per Liggio. Adesso è in carcere, con una condanna all'ergastolo ormai passata in giudicato. Ma è pur sempre vivo. Quando è stato arrestato, dopo avere chiesto «comprensione» per la sua donna, Lucia Parenzani («Lei non sa nulla, non ha mai saputo nulla»), avrebbe detto: «Ormai per me è finita, vi dirò tutto». Ma fino a che punto è disposto a parlare? Abbiamo chiesto al dott. Caizzi: «Liggio collabora o è reticente?». Questa volta il magistrato ha risposto senza esitare: «Non è il caso che ve lo dica».

Ci è stato assicurato, comunque, che Liggio è sereno e tranquillo. «Sta abbastanza bene», e per il momento non è necessario il suo ricovero in infermeria. rimarrà in cella d'isolamento, controllato a vista 24 ore su 24 dalle guardie di finanza. Le misure di sicurezza sono state prese d'accordo con la Procura generale e il ministero di Grazia e Giustizia. Per fare la guardia al «boss di Corleone» sono stati distaccati dodici sottufficiali e un capitano; ogni volta che un secondino entra nella sua cella viene perquisito. Certo il carcere di Lodi è più sicuro dell'Ucciardone.

Ma a Lodi Luciano Liggio non potrà restare indefinitamente. Anche la magistratura di Roma e quella di Palermo devono interrogarlo. Da lui dipende la soluzione dei più tragici e inquietanti misteri mafiosi: dalla scomparsa di De Mauro all'uccisione di Scaglione, dallo scandalo della Regione Lazio al caso Coppola-Mangano. Ci sono grossi personaggi che premono, su questo non vi è dubbio.

Prima di lasciarlo, però, i giudici milanesi vogliono fare luce sull'«anonima sequestri». Roma e Palermo possono aspettare. E se arrivasse una precisa richiesta? «Allora vedremo — rispondono i due magistrati — Ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità».

Oltre tutto, se l'inchiesta dei giudici milanesi non subirà intoppi, il filo d'Arianna che ha portato fino a Liggio potrebbe condurre a far luce sull'ultima impresa dell'«anonima», il rapimento dell'impresario edile Marcello Botta, sequestrato sotto casa a Milano una decina di giorni or sono. Marcello Botta ha un cantiere a Cesano Boscone, a poca distanza da Trezzano sul Naviglio, paese degli Ugone e dei Ciulla, oltre che luogo in cui fu tenuto prigioniero Rossi di Montelera. La strada è senz'altro quella giusta.

Piero Gasco

Milano. Giuseppe Pullarà, uno dei luogotenenti del mafioso Luciano Liggio, arrestato

Tassa affissione evasa a Milano da tutti i partiti

Milano, 18 maggio.

(c. b.) L'assessore ai tributi del Comune di Milano Aldo Segagni, s'è accorto che nessun partito politico, tranne il psdi (al quale egli appartiene) ha pagato i diritti d'affissione per i manifesti esposti in città sugli appositi tabelloni per il referendum sul divorzio. La tassa evasa ammonta a circa [illegible] lire per ogni manifesto. I partiti ignoravano il dover pagare la tassa o si sono semplicemente sottratti all'obbligo? E' quanto si dovrà accertare.

L'angosciosa vicenda del giudice

Sossi, trentesimo giorno Indagini a un punto morto

La richiesta delle "Brigate rosse" di liberare quelli della "22 ottobre" ha trovato divisi gli stessi otto carcerati - Si attende l'ennesimo comunicato dei brigatisti

DALL'INVIATO

Genova, 18 maggio.

E' passato esattamente un mese dalla sera in cui i uomini delle «Brigate rosse» hanno rapito il giudice Mario Sossi. Le indagini sono a un punto morto. La possibilità che il ricatto dei brigatisti possa venire accettato dai giudici popolari della sessione ordinaria della Corte d'assise d'appello sembra essere remota, e valida esclusivamente su un piano formale.

E' vero che i giudici hanno, grazie all'autonomia della magistratura, il potere di concedere la libertà provvisoria a Mario Rossi e agli altri sette condannati del «22 Ottobre», ma nulla autorizza a supporre che siano intenzionati a farlo: Anzi, tutte le premesse sono contro un'ipotesi di questo tipo. In primo luogo, c'è la risposta negativa data dal potere politico tramite il presidente della Repubblica, Leone, e il ministro dell'Interno, Taviani.

Ma anche il fronte degli otto dei quali le «Brigate» hanno chiesto la libertà è tutt'altro che compatto. Alcuni degli avvocati di difesa hanno detto che non intendono chiedere la libertà per i loro assistiti, sia sul piano della correttezza professionale, sia nell'interesse dei loro clienti. Alcuni di questi (è il caso di De Scisciolo, Maino e Piccardo) non hanno molti anni di prigione da scontare, tenendo presente il periodo di carcerazione preventiva.

Mario Rossi, del resto, non ha lasciato molto spazio alle trattative. Ha detto di essere disposto a chiedere la libertà provvisoria soltanto se gli siano garantito che in seguito potrà raggiungere un Paese straniero.

Sa benissimo che, in caso contrario, dopo qualche mese di libertà — ammesso che non gli capiti nulla nel frattempo, che nessuno attenti alla sua vita come molti hanno già annunciato di voler fare — una volta che la sentenza passerà in giudicato dopo il responso definitivo della Cassazione, il suo destino sarebbe quello di tornare in carcere. E lo stesso ragionamento vale per gli altri.

Osservando freddamente la situazione l'idea di chiedere la libertà provvisoria per i detenuti del «22 Ottobre» non rappresenta altro che l'ancora alla quale si è attaccata la famiglia del giudice Sossi perché le «Brigate rosse» non reagissero negativamente al «no» dato dal potere politico alle loro richieste. Un'ancora che ha costretto la signora Sossi a rivolgersi proprio a quegli uomini per i quali il marito ha chiesto e ottenuto una «montagna» d'anni di galera.

Anche l'idea ventilata dall'avvocato Giuso, difensore di Viel e di Maino, di proporre alle «Brigate» la revisione del processo al «22 Ottobre» in cambio della libertà di Mario Sossi, non ha alcuna possibilità di successo. La revisione del processo potrebbe infatti essere concessa, anzi lo dovrebbe essere, soltanto se emergessero fatti nuovi tali da invalidare le sentenze precedenti. E se fatti nuovi esistono, gli unici in grado di saperlo sono in questo momento proprio le «Brigate» e il loro prigioniero, l'uomo che, sotto la direzione del dottor Coco, attuale procuratore generale della Repubblica di Genova, ha condotto l'inchiesta nella fase istruttoria e ha sostenuto l'accusa nel processo di primo grado.

E tutto questo non può essere sfuggito alle «Brigate rosse», dalle quali si attende, quindi, la prossima mossa, l'ennesimo comunicato. A meno che anche loro non si rifugino dietro formalismi, cavilli giuridici, a meno che non vogliano guadagnare tempo, dovranno ripiegare su un'altra richiesta, questa volta possibile, che sblocchi finalmente una situazione diventata ormai insostenibile per gli uni e per gli altri, e che, se non ci fosse di mezzo la vita di un uomo, sfiora ormai il limite del grottesco.

Umberto Zanatta

VERCELLI: esaminato l'andamento del mercato

Risicoltori a convegno

Domani l'assemblea all'Unione agricoltori - L'annata, dopo un inizio difficile, dovrebbe concludersi bene - Sarà soddisfacente il livello dei prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vercelli, 18 maggio.

(w. n.) Domani avrà luogo, presso la sede dell'Unione Agricoltori, un'assemblea di risicoltori; sarà esaminata la situazione del mercato risicolo e le prospettive che si apriranno per il collocamento delle rimanenze della produzione 1973. L'andamento del mercato è già stato oggetto di esame anche da parte della giunta esecutiva della Federazione coltivatori diretti; dalla discussione è emerso che il mercato dovrebbe normalizzarsi entro un mese. Al 1° maggio i risicoltori avevano venduto oltre sette milioni di quintali di risone; il residuo vendibile presso i risicoltori può essere calcolato in 3.250.000 quintali e quello presso l'industria un milione di quintali circa.

In questi giorni, informa la Federazione coltivatori diretti, sono stati assegnati all'esportazione extra Comunità Europea 735 mila quintali di riso lavorato a grana lunga, pari a circa 1.150.000 quintali di risone. A queste operazioni già definite — le esportazioni dovranno avvenire entro 90 giorni — si devono aggiungere quantitativi deliberati dalla Comunità per l'esportazione di circa 1 milione 323.000 quintali di riso lavorato, pari a circa 1.700.000 quintali di risone. Non va inoltre dimenticato che il mercato interno nazionale potrà ancora assorbire, prima del prossimo raccolto, circa un milione di quintali di risone; mentre sul mercato della Comunità Europea si presume di poterne collocare altri 400 mila quintali.

«Esistono quindi — afferma il presidente della Federazione, on. Franzo — i presupposti perché la situazione, nel giro d'un mese, si possa normalizzare. L'annata di commercializzazione 1973-74 dovrebbe perciò chiudersi su livelli di prezzi relativamente soddisfacenti».

Sui riflessi positivi della ripresa delle esportazioni è intervenuto anche il comitato intersindacale dei risicoltori italiani, il quale precisa in un comunicato che «a fronte delle pressioni cui sono stati recentemente sottoposti i risicoltori per la vendita indiscriminata del loro prodotto nella pretesa certezza d'un mercato senza prospettive, si rileva al contrario che la situazione, pur permanendo motivi di preoccupazione, è notevolmente migliorata negli ultimi tempi. I riflessi positivi della vigorosa ripresa delle esportazioni verso i Paesi terzi non dovrebbero tardare a manifestarsi sul mercato, attivando in modo concreto la domanda».

IL TEMPO PER IL WEEKEND

Forse domenica con sole e caldo

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia:

- **SITUAZIONE:** sull'Italia campo di pressioni superiore al valore normale, con una residua circolazione di aria umida e instabile sulle regioni meridionali.
- **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso; sulle altre regioni nuvolosità irregolare più intensa sulle regioni meridionali della penisola, dove potranno aversi precipitazioni anche con carattere temporalesco.
- **TEMPERATURA:** senza variazioni notevoli.
- **VENTI:** deboli intorno a nord, con qualche rinforzo da nord-ovest sulla Sardegna.
- **MARI:** in genere poco mossi.

Aveva vestito la maglia del Torino

Ex giocatore di calcio uccide il presidente

Udine, 18 maggio.

Antonio Bacchetti, di 50 anni, ex mezz'ala sinistra dell'Udinese e del Torino degli Anni Cinquanta, ha oggi ucciso con un colpo di pistola, durante una lite, Alfredo Lorenzutti, di 38 anni, presidente dell'Unione Sportiva Porzio, una società calcistica di dilettanti.

Il delitto è avvenuto in viale Leopardi, nel centro di Udine, davanti a numerose persone. Sembra che la lite sia stata provocata da contrasti su alcuni affari di cessioni e ingaggi di giocatori.

Antonio Bacchetti

Sul posto stanno svolgendo gli accertamenti agenti della squadra mobile della Questura.

Bacchetti, cresciuto nell'Udinese, aveva giocato otto partite del campionato 1953-54 nelle file granata, nel ruolo di ala sinistra.

(Ansa)

Importante scoperta scientifica per trapianti e ustioni gravi

La pelle umana sarà coltivata "in vitro"

Una novità importante che apre nuovi orizzonti alla biologia ed alla chirurgia dei trapianti ci è arrivata dagli Stati Uniti: un piccolissimo lembo di pelle coltivato in vitro è cresciuto rapidamente; quando ha raggiunto una dimensione superiore di cinquanta volte a quella originaria, la pelle è stata applicata su un braccio ustionato di una bimba. Ha attecchito sulla piaga, ha continuato a crescere fino a ricoprirla completamente ed a saldarsi con la pelle lasciata indenne dal fuoco. A due mesi dal trapianto non si è ancora manifestato il più lieve segno di rigetto nè mai, durante il decorso postoperatorio, sono apparsi sintomi di complicazioni. L'intervento è riuscito perfettamente.

Il metodo di coltivare e far crescere la pelle è stato scoperto dai dottori Howard Igel e Aaron Freeman dell'ospedale pediatrico di Akron (Ohio). Il trapianto sulla bambina della pelle ottenuta dalla coltivazione di un centimetro quadrato di cute tratto da una sua gamba, è stato compiuto dal chirurgo Clifford Boeckman. Ecco come sono andate le cose secondo le relazioni presentate dai tre ricercatori in un recentissimo congresso promosso dal «Shriners Burn Institute» di Cincinnati. Il piccolissimo lembo di pelle tratto dalla bambina è stato sminuzzato e cosparso su una base formata da pelle di cavia. Il preparato è stato posto in una soluzione di aminoacidi, vitamine e sali.

Le cellule di pelle umana hanno cominciato quasi subito a dividersi ed a moltiplicarsi. In una settimana si sono formate alcune «isole»; in due settimane la provetta (un parallelepipedo di cristallo) era stata riempita per metà e lo era completamente alla fine della terza.

Le porzioni di pelle umana e la base di pelle di cavia sulla quale erano cresciute sono state applicate direttamente sulle bruciature. A contatto con le piaghe hanno continuato a crescere, si sono staccate dalla pelle di cavia (che a questo punto è stata facilmente tolta) ed hanno aderito al tessuto della bambina.

Esperimenti di coltivazione di pelle erano già stati fatti. I due ricercatori di Akron affermano, però, che il loro metodo è sicuro e che il tessuto così ottenuto è migliore di quello stesso naturale. Il primo immediato sfruttamento di questo nuovo metodo è quello della terapia degli ustionati. Quando le bruciature sono molto estese si tenta di salvarli, di impedire il blocco renale, mediante trapianti di pelle. Ma non è facile trovare donatori e, inoltre, il rigetto si manifesta spesso prima che la cute presa in prestito abbia assolto completamente alla sua funzione. Con la coltivazione della pelle del paziente (il cui accrescimento, però, dovrebbe essere accelerato) i due problemi verrebbero risolti: ci sarebbe sempre cute a disposizione e l'autotrapianto eliminerebbe l'inconveniente del rigetto.

n. p.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rielfo
Direttore amministrativo Carlo Marsaglia

PATRICIA HEARST
ENIGMA

Rivoluzionaria o vittima?

Patricia Hearst, vent'anni, «Patty» per i familiari: una [illegible] enigma. Bionda, graziosa, anticonformista, figlia di William Randolph jr., [illegible] proprietario di miniere e giornali. E' stata allevata nel rispetto delle convenzioni, tra scuole di lusso e ricevimenti. Ma è cresciuta inquieta e insoddisfatta. A sedici anni si è fatta espellere dal convento di [illegible] dove studiava per aver fumato marijuana. Un [illegible] dopo è andata a vivere con un giovane professore universitario, Steven Andrew Weed e si è iscritta alla facoltà di storia dell'arte. Non è un tipo che ami la vita convenzionale, le [illegible] dell'establishment. Quando l'hanno invitata al «debutto danzante» delle diciottenni di buona famiglia ha rifiutato sdegnosamente. Era anche ironica nel giudicare i potenti giornali paterni. «Li leggono solo gli ottantenni».

William Randolph ha sempre accolto questi atteggiamenti di Patricia come un padre accomodante. «E' giovane, si sposerà, metterà la testa a posto». Le [illegible] perfino mandato un servizio da tavola, in attesa del matrimonio. Normali contrasti di tante famiglie borghesi.

Il 4 febbraio scorso, però, il dramma scuote questo potente [illegible]. Patricia viene rapita da due giovani negri e da una ragazza bianca. Steven Weed, il fidanzato, è ferito a bottigliate sulla testa; lei è rinchiusa a viva forza, legata, seminvestita, nel bagagliaio di un'auto. Scompare nel nulla. Si saprà più tardi che i rapitori sono elementi dell'«Esercito simbionese di liberazione», un gruppuscolo che ha come [illegible] «la distruzione dello Stato capitalista e dei suoi sistemi di valori».

Gli effettivi di questo [illegible] sarebbero al massimo una quarantina, reclutati nell'ambito dell'Università di California a Berkeley. L'ispirazione? Un cocktail di ideologie: Mao, Che Guevara, la musica pop, il tutto condito da concetti sulla «fratellanza universale», ma anche da accenni a proiettili e sangue. Perché «simbionese»? La parola fa [illegible] a simbiosi e può derivare dalla [illegible] multirazziale del gruppo. Oppure anche allo stato simbiotico della mente, un amore universale che si raggiunge solo opponendosi alla società «repressiva e classista».

La richiesta di riscatto che giunge alla famiglia Hearst sembra colossale: distribuire viveri gratis a tutti i diseredati della California, una spesa che qualcuno ha calcolato sul trecento miliardi. Gli Hearst sono in angoscia. William Randolph comincia a preparare la raccolta di alimenti da [illegible] su vasta scala. I «simbionesi» comunicano con messaggi registrati su nastro [illegible].

C'è anche la voce del capo del commando, Donald David De Freeze, l'inafferrabile «generale Cinque». E Patty aggiunge: «C'è stato un malinteso, papà: non hanno mai voluto farti una richiesta irragionevole, non pretendono che tu dia da mangiare a tutto lo Stato». La ragazza, tuttavia, è considerata «prigioniera di guerra» e chiede che sia fatto tutto il possibile per soddisfare le richieste: «Il mio rapimento è un simbolico avvertimento... un pezzo di poterne [illegible] vivo».

In un altro messaggio il «generale Cinque» precisa: «La gente sta aspettando un vostro gesto, accetteremo uno sforzo sincero da parte vostra». Un gesto politico, sembra, più che un'estorsione.

Comincia la distribuzione [illegible] viveri, ma Patricia resta ancora prigioniera. Il tre aprile un colpo di scena sconvolge la vicenda. La famiglia Hearst, attraverso una stazione radio di San Francisco, riceve un dispaccio registrato nel quale Patty afferma di avere libera[illegible] scelto di restare con l'«esercito simbionese di liberazione». Spiega di non essere stata torturata, drogata o ipnotizzata e di avere rifiutato l'offerta di libertà. C'è anche una foto, un po' teatrale, un po' patetica. Ritrae la ragazza in tuta mimetica mentre imbraccia un mitra in atteggiamento da guerrigliera. Sullo sfondo, la bandiera rossa con l'emblema del cobra a sette teste, simbolo dei simbionesi.

Si scatenano le ipotesi. Patty è sincera, convertita al gruppuscolo rivoluzionario, oppure [illegible] «posato» sotto le minacce?

L'Fbi continua le indagini, soprattutto nel sottobosco hippie californiano; prosegue la caotica distribuzione dei pacchi-viveri: assalti ai camion, proteste della folla, [illegible] sfasciate. La misera vita dei poveri della California non è certo alleviata.

Infine Patricia si fa di nuovo viva per chiarire la vicenda e [illegible] quanti affermano che sia stata lei addirittura ad organizzare il suo rapimento. Si rivolge al fidanzato: «*Steve, noi due sappiamo quel che realmente accadde quel lunedì notte, ma tu non sai che cosa è successo da allora. Io sono cambiata, cresciuta. Sono divenuta cosciente e non potrei mai ritornare*».

Ancora ipotesi, commenti di esperti. Frederick Hacker, studioso di tattiche del terrorismo, spiega che si crea un rapporto di «quasi amore» tra sequestranti e sequestrati. Ma sarebbe azzardato dire che «*Patty si è messa contro la famiglia*». La situazione — [illegible] — è più complessa: la vittima compie una scelta forzata ed è convinta di averla compiuta liberamente. Se i rapitori — qualcuno si domanda — sono così sicuri della conversione perché non la mandano a casa per un paio di settimane? Ma l'enigma è [illegible].

Ernesto Gagliano

Stasera alla tv il "Super Rischiatutto,,

LA GRANDE SFIDA

Per le eliminatorie 9 campioni in gara ★ Chi vincerà?

Milano, 18 maggio.

Eccovi i [illegible] campioni che questa sera si batteranno all'ultima risposta per avere il diritto di disputare la finalissima del prossimo sabato. Di questi nove «big» ritorneranno solo i tre che avranno totalizzato la vincita maggiore: Marialuisa Migliari, [illegible], Giacomino Piovano 28 milioni 520.000, Angelo Cillo 27 milioni 900.000, Enzo Bottesini 24 milioni 160.000, Antonio D'Urso 21 milioni [illegible], Gabriella Mondello 16 milioni 520.000, Giuseppe Puzzo 14 milioni 420.000, Roberta Bestetti 10 milioni 940.000, Lidia Baccaglini 10 milioni [illegible] giocheranno riuniti in tre terne così formate: Giacomino, Mondello e Puzzo; Migliari, Baccaglini e D'Urso; Cillo, Bottesini e Bestetti.

Tutti e nove sono [illegible] dalla stanchezza: hanno dovuto provare per ben due pomeriggi, giovedì e venerdì, in una Milano afosissima. Al [illegible] sono stati convocati con almeno un'ora d'anticipo sicché devono bivaccare nei viali del Parco con qualche fotografo che li immortala e molti meno fans di due anni fa, all'epoca di Inardi. La Migliari, un po' prima donna, giovedì è arrivata con due ore di ritardo: al tabellone anzi al suo posto hanno fatto giocare un tecnico che sbagliava tutte le risposte.

Subentrata nel gioco a metà partita la maga — che è come sempre misteriosa — spiega: «*Prevedo di essere poco fortunata*». Nella vita privata però le va meglio: ha ricevuto concrete proposte sia per il teatro sia per il cinema, ma per ora non vuole parlarne, parla invece volentieri del disco che le hanno proposto, in cui spiegherà come si legge la mano. I concorrenti devono devolvere metà vincita in beneficenza: lei la darà ai lebbrosi.

Vivacissima e abbronzata, Roberta Bestetti urla che tengano lontani i fotografi: «*Sono come Gloria Swanson sul viale del tramonto. Niente primi piani, in foto sembro vecchia, in televisione poi usano obiettivi deformanti*». A chi devolverà la metà del suo bottino? «*Be', a mia madre. Non si può? E' una vecchietta che lo conosce bene e non porta il mio cognome*».

Un altro concorrente che protesta contro questa disposizione è il professor D'Urso, arrivato a Milano con due dei suoi otto figli. Fra l'altro non hanno lasciato, in un teatro di 800 posti, neanche un settore riservato ai parenti dei campioni, che dovranno vedere lo spettacolo da un monitor in una saletta di corso Sempione. D'Urso dunque protesta perché il solerte ufficio fiscale del suo paese ha già fatto un preventivo sulla fetta che gli toglierà dei 21 milioni: ben sette. Il professore sta scrivendo un libro sulla sua avventura televisiva «Un maestro a Rischiatutto», non l'ha ancora finito perché aspetta l'ultimo capitolo appunto sulla finalissima.

Non scrive libri ma fa film il bellissimo Bottesini, poco convinto del nuovo meccanismo: «*Qui non vince il migliore, ma chi parte col piede giusto e acchiappa subito un rischio. Le vincite comunque non saranno favolose perché ci pensa il passamano a frenare l'escalation*». In un bell'abito verde lungo rivedremo la Mondello che devolverà la sua parte molto volentieri ai Comuni di Lavagna e di Bedonia per potenziare le biblioteche.

La Migliari, a cui è difficile parlare perché arriva sempre per ultima, non ha ancora preso una decisione sulla beneficenza da fare. Decisa è invece nel contestare il nuovo meccanismo: «*Non esiste gioco e tutto è affidato alla fortuna, non all'abilità. Con tre soli rischi e niente super-rischi cosa si può fare? Non è giusto che non ci sia nessuna domanda preliminare sulla propria materia, io mi sarei ritirata volentieri, poi ho pensato che mi sarei dimostrata antisportiva, un gioco senza [illegible] entusiasmo*».

Cillo, che è già di forma — ieri si è sposata sua sorella e lui deve avere bevuto troppe coppe di champagne — rincalza: «*Questo finale non mi piace, non solo hanno svisato lo spirito del gioco, ma ci hanno strumentalizzato per esibirci l'uno contro l'altro pur di divertire lo spettatore*».

Sportivi gli ospiti d'onore: Anastasi e Pulici.

Adele Gallotti

Bongiorno con i suoi "cervelli,,

Presentati da Mike Bongiorno, Gabriella Mondello, Domenico Giacomino, Giuseppe Puzzo e Lidia Baccaglini

Enzo Bottesini, il prof. Antonio D'Urso, Roberta Bestetti, Marialuisa Migliari e Angelo Cillo ai pulsanti

UGO BUZZOLAN / SETTE SERE ALLA TV

E il pubblico dormiva

★ Un video di mestizia ★ Malombra: quante facce afflitte!

Marina Malfatti, la protagonista di «Malombra»

Ma come ha incassato male la Tv l'esito del referendum. Lunedì, quando ancora non si sapeva niente, il servizio di informazione è stato ineccepibile: ogni [illegible] un'edizione straordinaria del telegiornale (e giornali radio in continuazione). Ma poi, alla sera, stabilitosi il trionfo del «no», è cominciata la grande freddezza. Due paroline di fretta del ministro Taviani, lettura delle dichiarazioni ufficiali dei vari partiti e stop. Se non ci fosse stato Mario Pastore che seguitava a sorridere (forse, diciamo forse, per far capire che aveva fatto un grosso dispetto ai suoi superiori e controllori, e che aveva votato anche lui «no»), si sarebbe detto un telegiornale tutto di mestizia, come quando accade qualche disgrazia, un'alluvione o il colera.

Il giorno dopo, martedì, nonostante il caldo della vittoria (che non era poi una vittoria di parte, ma della ragione, della civiltà e della libertà...), sempre gelo nei telegiornali. Notizie parche, caute, misuratissime anche come spazio. Mercoledì non se ne parlava più più se non per riportare — unico accenno al referendum — la tirata di orecchi data dal Papa ai cattolici democratici ma reprobi che non avevano votato «sì». Durante il fascismo, quando un fatto non era gradito, giungeva l'ordine da Roma di «minimizzare». A distanza di tanti anni la cosa si è ripetuta e la Tv, sempre su ordini impartiti da Roma, ha «minimizzato». Ma lo zelo è stato eccessivo e la figura è stata [illegible]: la figura di chi non sa perdere.

E se invece fossero stati i «sì» a prevalere? Non sappiamo cosa sarebbe successo, ma si può anche immaginarlo: telegiornali trombazzati e prolungati fino alle ore piccole in barba alla austerity, filmati di Te Deum e processioni di ringraziamento, insistiti primi piani delle facce di Fanfani e del prof. Lombardi ilari e benedicenti.

★ ★

Una bella settimana, niente da dire. Vincono i «no» e finisce MALOMBRA, *uno dei romanzi sceneggiati più lugubri e più desolanti che la storia dei programmi televisivi a puntate (per altro non liete) abbia mai registrato. Roba da toccare ferro ad ogni sequenza.*

Nell'ultima puntata, in particolare, si è andati giù a ruota libera, vorremmo dire a funerale libero. Le esequie si sprecavano (sarebbe interessante fare una allegra statistica su quanti feretri sono passati in questi mesi sul video grazie agli sceneggiati), e si sprecavano i rintocchi cupi, i «de profundis», le visioni di [illegible] sul catafalco, e delle lamentazioni non parliamone: lacrime a [illegible], singulti squassanti, gemiti a [illegible]. Piangevano tutti, protagonisti e [illegible] parse. I soli che non piangevano erano gli spettatori perché dormivano.

★ ★

Via «Malombra» e via NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO. *Una bella liberazione anche questa! Il telefilm conclusivo era la summa delle ingenuità maldestre di cui l'infelice serie era costellata.*

Lo scopo, com'è noto, era di rendere omaggio alle molteplici e benemerite attività della Guardia di Finanza. Ma è una fortuna per i responsabili del ciclo che, fra le tante sue disavventure, all'Italia non sia toccato di [illegible] in mano ai militari: se no, esibito il loro prodotto a generali e colonnelli, autori, realizzatori e interpreti sarebbero immediatamente finiti in gattabuia.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Milleluci	8 +
Malombra	5 —
Marco Polo	6
Nucleo centrale	5
SECONDO CANALE	
Cannon	6
Show Simonetti	6 +
Principe degli attori	6
Va' col [illegible]	6

Liscio al Palasport

«Le balere non esistono più», disse Raul Casadei, il re del ballo liscio in occasione della sfortunata esibizione della sua orchestra spettacolo al festival di Sanremo. «Si sono trasformate in locali di lusso. "Dancing" sul modello americano, con due o tre piste, centinaia di tavoli, parcheggi che nelle grandi città non possono permettersi neppure in sogno».

Eppure il suo successo è inconfutabile. E' l'unico che oggi, nel mondo della musica leggera, fa cassetta. La balera è divenuta uno stato d'animo, un modo semplice di divertirsi ballando. Non è quindi strano che l'orchestra spettacolo Casadei questa sera si esibisca al Palazzo dello Sport, trasformato in piazza coperta.

Sulla grande pista, forse la più grande che fino ad oggi gli appassionati del ballo liscio abbiano avuto a disposizione, si esibiranno anche i ballerini romagnoli in costumi tradizionali e gli schioccatori di frusta della «banda del Passatore». E' auspicabile che il bar si rifornisca di piadina, coppa e prosciutti da innaffiare con Trebbiano e Albana, altrimenti il quadro non sarebbe completo.

e. don.

La cantante di Casadei

detto fra noi

Questo Lui!

"Ci siamo amati e poi mi ha lasciata"

Lettera della signorina M. V., Padova:

«Ci siamo amati per quasi un anno. Poi mi ha lasciata. Dopo qualche giorno, sua moglie è venuta a saper tutto da una telefonata anonima. Lui crede che l'abbia fatta io. Me l'ha detto un suo amico. La cosa mi rivolta. Chi più ingiustamente umiliata di me?».

La moglie.

Lettera di «1956», Livorno:

«Il mio cognome è Arzillo e i compagni, riferendosi ad Arzillo e pettoruto, mi chiamano Arzillo e pettoritto, cosa che mi dà abbastanza sui nervi. Che fare perché la piantino?».

Niente. Nel cervello umano deve esistere un solco in cui luoghi comuni, giochetti di parole e melensaggini si posano e solidificano, passando da una generazione all'altra. Un Anselmo diventa a vita il «prode Anselmo» e un «Riccardo» «cuor di Leone» senza che si possa far qualcosa per loro. Conosco un signor Fassio, leggermente portato al bere, che è ormai per tutti «il Fassio littorio» e un signor Bernacchi, regolarmente interpellato così malgrado il finale diverso: «*Colonnello, che tempo fa?*». Il pittore Guasta è avvezzo dalla nascita a sentir dire: «*Dove arriva lui, guasta*» e il pittore Cavallo se gli accade d'inoltrarsi in un prato, attende l'immancabile: «*Vai a far fieno?*». Oppure, se è giù di tono: «*Ti manca l'avena (la vena)?*». Anche all'on. Saragat, che da ragazzo combinava poco a scuola, accadde d'ispirare un bisticcio col proprio cognome: «*Sto citt a l'a nen veuja 'd fé gnent* — diceva il padre —. *Da grande, non sarà gnt nè rat*». Per smentirlo, da grande diventò Presidente della Repubblica.

Lettera di «Giovanna», Torino:

«Un collega di mio padre, funzionario di banca, ha un biglietto da visita con cinque e più righe di benemerenze e titoli fasulli sotto il nome: "Cavaliere di San... Accademico della... Tecnico cartoonista, vincitore della Coppa di... Premiato al Salone del..." e via di seguito. Da morir dal ridere. Quando viene a casa nostra questo tipo fuso, io me la batto per non sghignazzargli in faccia: il genitore se lo tiene amico. Dice che quello ha le mani lunghe.

Cara Giovanna, le parlerò del generale Pittaluga. Quel generale che doveva sbarrare il passo a D'Annunzio durante la «marcia dei Ronchi». Il divo Gabriele gli si fece davanti e gridò: «Avete due bersagli, la mia medaglia d'oro e il mio distintivo di grande mutilato. Sparate pure, se ne avete il coraggio». Era straordinario. Pittaluga ne fu soggiogato e lo lasciò passare. Così D'Annunzio conquistò Fiume. La «medaglieria» fa colpo. Non per niente i gerarchi si costellavano la giubba di nastrini e patacche. Uno, di nome Barbiellini, si appuntava sul petto anche la medaglia della Prima Comunione. Tutto fa brodo. Anche nella vita spicciola, i Pittaluga abbondano.

Clara Grifoni

Scuola: quando la gita è un "lusso per pochi,,

Una volta si sceglievano mete vicine e pranzo al sacco - Ora si gira l'Italia o addirittura si vola all'estero - Spesso 50 mila lire non bastano, molti ragazzi non vi possono partecipare

Assisi, il tour dei castelli romagnoli, Venezia, in molti casi Londra o addirittura la Turchia o la Tunisia: sono le nuove mete di quella «gita scolastica» che sino a qualche anno fa si dirigeva verso il Canavese. Al massimo, poteva spingersi sino ad Alassio o a Sanremo, con pranzo al sacco e rientro in serata. Da qualche tempo, invece, il tempo minimo è quasi sempre di tre giorni. Il viaggio, naturalmente, non è gratis, i costi degli alberghi sono noti. Risultato: una spesa di alcune decine di migliaia di lire per le famiglie. In alcuni casi si superano anche le 50, qualche volta le 80 mila lire.

Questa situazione doveva fatalmente suscitare proteste. Si è mosso adesso un giovane prete di Rivarolo, Pier Paolo Mologni, 32 anni, viceparroco alla chiesa di San Giacomo. Don Mologni ha rifiutato di fare l'insegnante («per ragioni di principio», dice), ma la sua attività si svolge prevalentemente in mezzo ai ragazzi della cittadina. Ha avuto così modo di sentire i commenti degli allievi della media sulla gita scolastica organizzata quest'anno. La meta: Assisi, costo 35 mila lire più i soldi per gli inevitabili «extra». In ogni caso, 40 mila lire erano appena sufficienti.

Il prete ha scritto una lettera di denuncia a un giornale locale: ne sono nate polemiche che sono ancora molto accese. «Si dice che si vuol rendere gratuita la scuola dell'obbligo, si danno i libri gratis, a spese dei contribuenti, a chi ne ha bisogno e a chi non ne ha e poi si escogitano queste cose che ricreano la discriminazione tra i giovani», dice *in sostanza don Pier Paolo. Ad Assisi, infatti, è andata soltanto una metà degli iscritti:* «Chi si è recato in Umbria è naturalmente figlio di genitori che un viaggio simile se lo possono permettere al di fuori della scuola. Sono i "bianchi": gli altri, i "negri", sono restati a casa a masticare amaro: per loro, però, pare si stia organizzando una scampagnata alla Madonna delle Cave, andata e ritorno a piedi, panini per pranzo. E' un andazzo grave che occorre denunciare».

La protesta del vice-parroco di Rivarolo non è del resto isolata, ma si inserisce in un movimento di contestazione della «gita» intesa come fatto di evasione e, soprattutto, di discriminazione sociale. Le circolari ministeriali raccomandano caldamente questi «stacchi» dalla routine dell'insegnamento, l'escursione a sfondo culturale non è contestata per principio dagli insegnanti più avanzati. Si criticano piuttosto le scelte di quei presidi che optano per mete lontane e costose.

Dice il prof. Tommaso Verde, responsabile del Sindacato Nazionale Scuola Media: «Se di una scuola a Torino che ha respinto la proposta della gita e ha destinato la somma a carico dell'istituto all'acquisto di materiale didattico». *La scuola, infatti, collabora alle spese attraverso la cassa scolastica:* «Un rimedio peggiore del male — *dicono alla Cgil-scuola* —. Si creano cioè gravi umiliazioni nei ragazzi i cui genitori non possono pagare tutta la somma necessaria e che vengono "aiutati" da questa cassa. Sono i "celestini", i soliti che devono affidarsi alla beneficenza per potere andare con gli altri. Su un ragazzo, questi episodi lasciano il segno».

Si fa notare, oltretutto, che quando la gita è di una certa durata ed impegno (il volo a Londra, ad esempio, è ormai abbastanza comune nelle scuole torinesi) non ci sono soltanto i costi dei trasporti, del soggiorno da affrontare: «Occorre anche un guardaroba adeguato, persino le valigie possono costituire un elemento di discriminazione. Questi particolari che lasciano indifferente un adulto hanno delle ripercussioni spesso impressive su un bambino: nata per essere uno strumento educativo, la gita diventa così un nuovo modo di emarginazione».

Comunque, delle novità sono in vista: il nuovo stato giuridico della scuola prevede la presenza di rappresentanti dei genitori negli organi collegiali degli istituti. Proprio ai genitori sarà demandata ogni decisione sulla gita. La soluzione però non ha accontentato i sindacalisti: «Sappiamo bene che i padri e le madri che seguono la vita scolastica sono sempre i soliti, di classe sociale elevata. E' chiaro che le loro scelte terranno conto della loro situazione economica, non di quella dei genitori di origine modesta che a scuola non si fanno mai vedere».

Alle 6 ai Mercati generali: un giovane sposta un autocarro, ma non lo blocca

Camion senza freni stritola l'autista

E' morente al centro rianimazione delle Molinette - Poche speranze di salvarlo

Un giovane è morente al centro di rianimazione delle Molinette, vittima di un incidente avvenuto stamane all'interno dei Mercati generali. Si chiama Valerio Gazzo, 23 anni, via Santa Chiara 60. Era appena tornato dal servizio militare, lavorava come addetto ai servizi.

Alle 6 è stato trovato tra due autocarri da alcuni facchini. Aveva il viso tumefatto, il cranio fratturato. In un primo momento, data la natura delle ferite, si era pensato che fosse stato vittima di un'aggressione.

C'è stato invece un testimone che ha assistito da lontano all'incidente e che è accorso mentre i soccorritori adagiavano lo sventurato su un'auto per portarlo all'ospedale.

Sembra che Valerio Gazzo abbia messo in moto un autocarro carico di merce per spostarlo dalla zona dov'era parcheggiato e facilitare il lavoro degli scaricatori. E' sceso poi dalla cabina, ma probabilmente ha dimenticato di azionare il freno a mano.

Il giovane è rimasto accanto alla cabina. Il camion, su un leggero pendio, si è mosso all'improvviso e l'ha intrappolato. Valerio Gazzo è rimasto schiacciato contro un altro autocarro.

Quando è giunto all'ospedale, il ferito sembrava morto. Gli specialisti del centro delle Molinette sono riusciti a rianimarlo, ma ci sono poche speranze di salvargli la vita.

Valerio Gazzo, 23 anni

Moncenisio: riaperto al traffico il valico

Il valico del Moncenisio, che unisce Susa a Lanslebourg, è stato aperto al traffico. Era stato chiuso il 28 novembre scorso a causa della neve. Il transito è possibile per il momento alle sole autovetture. Gli alti cumuli di neve a lato della strada non consentono per il momento il passaggio dei mezzi pesanti.

Per tutta la giornata di ieri mezzi dell'Anas hanno lavorato per sgombrare la statale da una grossa valanga caduta nei giorni scorsi presso la località Piana di San Martino.

Decisi gli interventi per il Gran Paradiso

Le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta concorderanno con il ministro per l'Agricoltura e Foreste interventi a favore del Parco del Gran Paradiso. Lo hanno deciso i rispettivi presidenti, Oberto e Dujany, a conclusione di un incontro in cui sono stati esaminati i problemi tuttora insoluti del Parco nazionale: finanziamento (occorrono altri cento milioni), personale (si chiederà la collaborazione diretta del Corpo forestale di Stato per la sorveglianza), confini (controversi quelli della Valsavaranche, del Piantonetto e del Carro, zona quest'ultima contigua al Parco francese della Vanoise).

La giornata della carità

In occasione della Giornata della carità anche quest'anno le Compagnie Vincenziane questueranno nelle chiese e per le strade, chiedendo ai torinesi una offerta in denaro a favore dei concittadini più bisognosi. A Torino vivono migliaia di persone che sono economicamente, affettivamente, culturalmente sprovvedute e che la società emargina inesorabilmente. Il «Centro cittadino vincenziano», che si interessa di disadattati sociali, non è mai stato sovraccarico di lavoro come quest'anno. Si fa di giorno in giorno più acuto il problema degli handicappati, delle ragazze madri, degli ex detenuti.

Colombiano picchiato e accoltellato

Davanti ad un elegante club - Si è trascinato fino all'atrio di Porta Nuova

Un cittadino colombiano è al centro di una misteriosa vicenda avvenuta all'alba. E' stato trovato pesto e sanguinante, ferito anche con un coltello, nell'atrio di Porta Nuova. Ora è piantonato alle Molinette.

Si chiama Jaime Agaton, ha 33 anni, ed è originario di Bogotà in Colombia. Non si conosce il suo indirizzo torinese, né quale attività svolga.

Alle 6 di stamane, alcuni viaggiatori l'hanno visto trascinarsi a fatica nei pressi delle biglietterie. Aveva gli abiti strappati e insanguinati, il viso tumefatto e cercava di tamponare con un fazzoletto una profonda coltellata alla gamba sinistra.

E' svenuto tra le braccia dei soccorritori. In ospedale, quando si è ripreso dallo choc, ha confusamente spiegato di essere stato aggredito in via Bernardino Galliari, davanti all'ingresso di un elegante ritrovo, il «Ritual Club».

Secondo i medici, è stato picchiato da più di una persona. Ma Jaime Agaton non ha voluto chiarire in quali circostanze. Anziché parlare in spagnolo, ha cominciato ad esprimersi in un dialetto incomprensibile.

Secondo gli inquirenti, si tratta di un trucco per evitare le domande imbarazzanti. E' stato quindi piantonato. Se anche con un interprete ufficiale manterrà il suo atteggiamento, è probabile che venga arrestato per favoreggiamento nei confronti dei suoi aggressori.

Jaime Agaton è svenuto tra le braccia dei soccorritori

Regione: proposta di legge a favore degli agricoltori

Una proposta di legge a favore del mondo agricolo è stata presentata ieri dal gruppo liberale della Regione Piemonte (Gerini, Fassino, Rossotto, Zanone): «Interventi per miglioramenti fondiari e per le case di abitazione dei produttori agricoli».

La proposta prevede il concorso della Regione nel pagamento degli interessi per mutui trentennali utilizzati per i miglioramenti delle aziende agricole e per mutui ventennali utilizzati per la costruzione e il miglioramento delle case di abitazione, compresi gli allacciamenti idrici, fognature, strade di accesso. La spesa ammessa alle facilitazioni non dovrà superare i 30 milioni per ogni opera. L'importo totale dello stanziamento della Regione dovrebbe essere, secondo i liberali, di tre miliardi di lire per ciascuno dei prossimi tre anni.

Domani via libera a tutte le macchine

«Domani si circola?». *E' la solita domanda del sabato, ormai da mesi. Sì, domani (e giovedì) non ci saranno limiti di targa dispari o pari. Non si sa però fino a quando il «regime del motore alternato» durerà ancora. E' probabile tuttavia che il governo prenda una decisione definitiva entro la prossima settimana.*

Per quanto riguarda i distributori di benzina, lavorerà il 25% degli impianti in Torino e provincia. Questo l'elenco dei chioschi aperti in città.

ACI
Piazza Castello-via Po; corso Duca Abruzzi-c. Vitt. Emanuele; piazza Bernini fr. 13; c. Marconi fr. 31 bis.
p. Cimarosa 50; c. Peschiera 301; v.le Mughetti 50; c. Lepanto ang. p. Costantino il Grande.

AGIP
C. Tassoni 80; Lungo Dora Firenze-v. Mantova; c. Re Umberto 144; c. Ciriè-c. Pr. Oddone; c. Trapani-c. Peschiera; piazza Galimberti; c. Matteotti-c. Re Umberto; p. Bozzolo; v. Lorenzo Turati; c. Reg. Margherita 153; v. Monginevro 243.
c. Traiano 140; v. Cravero ang. v. Pergolesi; v. Martorelli 102; c. Montegrappa 37; c. Agnelli 136; c. Massimo d'Azeglio 40; p. Borromini; p. Omnesio; c. Giulio Cesare 15; c. Cincinnato 168; v. Stampini 18.

AMOCO
C. M. d'Azeglio-c. Bramante.
c. Telesio 75; c. Svizzera 170.

API
C. Bosconia-v. Monfalcone; c. Tortona 28.
c. Lecce ang. v. Balli; p. Bottesini.

B P
Piazza Don Alberto; v. G. Vigliani 74; str. Settimo-Ponte Amedeo; c. Mediterraneo 134; c. Lombardia-via Brusa.
c. Francia 14; c. Bramante 61; str. San Mauro 139; c. Giulio Cesare 294.

CHEVRON
Piazza San Gabriele da Gorizia; c. Cairoli-via Diaz; corso Racconigi-via Malta; str. Del Drosso 99; c. G. Cesare-via Leinì; strada Lanzo 134.
c. San Maurizio 20; c. Marconi 11; c. Traiano ang. v. Pio VII; c. Ferraris 100; c. Vittorio Emanuele 74; c. Siracusa 120.

ESSO
Strada [illegible] 136, piazza Rivoli; c. Duca degli Abruzzi 93; c. Re Umberto-c. Einaudi; c. G. Cesare 388; c. Inghilterra; c. Cairoli; c. Cosenza.
v. del Ridotto ang. v. Stradella; c. Vercelli ang. v. Belgioioso; v. Cibrario 179; c. Ferrucci 84; c. Orbassano ang. v. Filadelfia; v. Cigna 88; c. Novara ang. v. Bologna.

FINA
Via P. Cossa; c. Peschiera-c. Francia.
c. Turati; c. Tortona ang. c. Belgio.

GULF
C. Peschiera-v. Denina; p. Chironi; p. Arbarello; c. Un. Sovietica 245.
c. Cincinnato 190; v. Gesel 5; v. Botticelli 16; c. Principe Eugenio ang. v. del Carmine.

MOBIL
C. Toscana; c. Castelfidardo; c. Umbria 8; c. Tassoni-v. Levanna; c. Grosseto-v. Chiesa Salute; c. Regina Margh.-v. Piacenza.
c. Casale; p. Nizza; c. Vittorio Emanuele 30; c. Re Umberto 55; v. Ventimiglia.

SHELL
Largo Dora Savona; c. Francia 334; piazza Bengasi; corso Emilia 28; v. Sansovino 50; c. Casale 282; c. G. Agnelli 45; c. Montecucco-via Lurisia.
c. Peschiera 164; p. Zara; c. Giulio Cesare 220; l.go Orbassano; c. Vinzaglio ang. c. Matteotti; v. Germania ang. v. Avogadro; c. Tassoni 36; l.go Dora Voghera 140.

TOTAL
P. Villari c. Orbassano 380; str. Cuorgnè 56; v. Sansovino-c. Grosseto; c. G. Ferraris-corso Stati Uniti; c. Peschiera-v. Fréjus; c. Un. Sovietica-v. Sobrero; c. G. Cesare 299-p. Derna.
c. Moncalieri 263; c. Peschiera ang. c. Ferrucci; c. Inghilterra ang. v. Avigliana; str. San Mauro 156; c. De Nicola ang. c. Re Umberto; c. Vinzaglio 2; c. Trapani 67; c. Montecucco ang. v. Lancia.

VARIE
C. Siracusa-c. Sebastopoli, Tesauro; c. Potenza ang. v. Gradisca; Erg: v. Lagaro 11; Odeo: c. Vercelli 262, Extragas.
(Saem 2000); v. Talucchi 0 (Breda); v. Foscolo 12; (Erf) c. Grosseto ang. v. Tei; (Sepsa) str. del Drosso 99.

A Susa: sanitari contro l'amministrazione

Ospedale: una nuova sede ma troppo pochi i medici

(g. d.) E' in fase di ammodernamento l'ospedale di Susa: saranno acquistate nuove apparecchiature, ma vi sono anche polemiche posizioni dei rappresentanti della Provincia nel Consiglio di amministrazione e di un autorevole medico di Susa sul funzionamento e l'organizzazione dell'ente ospedaliero.

L'ospedale di Susa ha 130 posti e recentemente è stato praticamente trasferito, a parte la maternità, nell'adiacente ala costruita ex novo. Il geom. Giuglar, assessore provinciale alla Montagna, che rappresenta la Provincia nel Consiglio di amministrazione dell'ospedale, afferma: «*Saranno acquistate nuove attrezzature, con un impianto mobile di radiologia dal costo di 85 milioni, di cui 30 forniti dalla Regione. Sarà pure acquistato un "amplificatore di brillanza", con un circuito televisivo per seguire le operazioni, con una spesa di 43 milioni*».

«*Il personale* — prosegue Giuglar — *dovrebbe essere in numero maggiore degli attuali 74 dipendenti. Mancano un primario di laboratorio, di anestesia, un aiuto radiologia e anestesia, un assistente di chirurgia, un capo ostetrico, infermiere diplomate, un neurologo, un assistente sociale ed un fisioterapista. Poi, vi è difficoltà a trovare anche medici ortopedici, e le attrezzature dell'ospedale in questo reparto sono ormai poco utilizzate da molto tempo. Tuttavia, vi è una certa difficoltà per il reperimento del personale*».

Anche il presidente dell'Associazione Commercianti di Susa, cav. Tola, fa presenti le lacune che da tempo si lamentano per l'Ospedale: «Il servizio di guardia è assolutamente insufficiente, con tutti gli incidenti che succedono sui campi di sci e sulle strade». Il dott. Alessandro Bianco, che svolge le funzioni di aiuto medicina e di cardiologo all'interno del nosocomio, lamenta: «*Non potrò durare molto nell'attuale situazione. Il servizio di guardia è inaccettabile, con ventiquattro ore di fila di servizio e quarantotto di riposo*».

Attualmente prestano servizio all'ospedale di Susa appena tre medici: il dottor Bianco, il dott. Fontan e la dott. Pagano. Il laboratorio di esami è condotto da una insegnante delle scuole medie di Susa: presta servizio all'ospedale nelle ore libere. Il dott. Bianco precisa: «*Il laboratorista da sola fa già persin troppo. L'amministrazione deve assumere il personale mancante, e a tempo pieno. A volte vi è appena una infermiera ogni quaranta malati. Praticamente ci vorrebbe un secondo cardiologo, un altro aiuto di medicina e un pronto soccorso efficiente; vi è bisogno di un ostetrico, di un chirurgo, praticamente con le operazioni non si va oltre l'appendicite o un'ernia. Molti giovani medici giunti a Susa, di fronte a questa situazione se ne sono andati. E a ragione*».

Grugliasco: un'altra rapina alle Poste

Il bandito: "Siate brave come l'altra volta,,

Rapina stamane all'ufficio postale di borgata Lesna a Grugliasco: alle 10,05, davanti all'ufficio postale di borgata Lesna, a Grugliasco (già rapinato il 31 gennaio), in via Alfieri, si ferma una «124» rossa. Dietro il banco nella sala principale ci sono tre impiegate: la direttrice Teresa Giu[illegible], 38 anni, corso Vittorio Emanuele 165 di Torino; Angela Soldano, ventinovenne, e la sorella Antonietta, di anni 24, entrambe residenti in corso Inghilterra 33.

Sulla «124» si trovano tre giovani. Uno resta al volante, due scendono. Il primo ha il viso scoperto, l'altro è mascherato con una calzamaglia. Entrano nell'ufficio postale. Entrambi sono bruni, sui vent'anni. Dice il primo rivolto alle donne: «*Aprite lo sportello e fate le brave, come l'altra volta*». Intanto l'altro passa oltre il banco, apre i cassetti, si impadronisce del danaro (poche decine di migliaia di lire). «*Adesso* — ordina alle impiegate — *inginocchiatevi*».

Le tre donne obbediscono. I banditi si impadroniscono delle chiavi della cassaforte e la aprono. Portano via tutto il denaro, circa un milione. Poi fuggono. Un passante rileva i numeri di targa, ma è probabile che — come sempre — l'auto dei rapinatori risulti rubata.

Le impiegate delle Poste subito dopo l'assalto

Domani la moda a Vinovo

Haute couture fra i cavalli

All'Ippodromo di galoppo di Vinovo appuntamento domani della Moda con i cavalli.

Definitivamente tramontata la minigonna, la discesa delle sottane sotto al ginocchio nei modelli da giorno cala oltre il polpaccio in quelli da cocktail per raggiungere il lungo totale nei capi da gran sera. Le toilettes di alta moda confermano il ritorno ad un modo di vestire assai più completo e ricercato rispetto al passato, per cui domani le donne dovranno rendersi conto che — in pratica — il guardaroba è tutto da rifare.

La «cavalcata» dell'eleganza si svolgerà sulla passerella-terrazza allestita nelle tribune: sfileranno modelli di Sanlorenzo, di Carlo Tivioli e di Ugo Coccoli.

Fra le tante novità per «lei», Sanlorenzo svolgerà il tema della «donna al volante» (tutte le indossatrici arriveranno su auto Fiat) con una serie di tailleurs di ispirazione coloniale, realizzati in cotone color sabbia, concretizzati nella giacca sahariana, segnata in vita dalla cintura a «coulisse» da portare sia con la sottana mossa dalle pieghe sia con i calzoni, ma sempre con l'accento del cappello a cencio in tela (Maria Volpi).

Il nuovo «look» per le piogge d'estate si riflette nei due pezzi in seta impermeabilizzata color terra-bruciata, composto dalla sottana a ruota completata dal corto giacchino a vita con sottostante camicetta nera. Vestita in nero di «voile» e di «chiffon» con abiti fluttuanti che lasciano vedere le caviglie e i sandali a strisce col tacco altissimo di Aldo Sacchetti, la donna della sera, novella «vedova allegra» affascinante, contrasta volutamente con lo stile sempre attuale della «chemisier» da ballo ricco di pieghe in «crêpe de Chine» color avorio, animata dalle righe verticali a fiori dai colori caramellati sul genere della tappezzeria ottocentesca del più puro «rococò».

Nell'anteprima delle pellicce, Carlo Tivioli, fedele al suo stile disinvolto dal-

la pelliccia lavorata e tagliata come un cardigan, propone giacconi in visone e in zibellino color miele, trattati a sottili strisce disposte a doppia luce. Consiglia per la montagna le piumose linci boreali bianchissime (quelle che costano cifre da capogiro), mentre per la sera rilancia il cincillà per lunghi stilizzati mantelli. Con la riscoperta dell'immacolato ermellino di Russia, la pelliccia dei monarchi e dei potenti, si tornerà al fascino del bianco puro.

Le primizie maschili dell'estate di Ugo Coccoli riguardano le giacche-camicia anticaldo, cinturate in vita in tela setificata a righine bianche e grigie sul tipo materasso. Il classico abito del manager d'alto bordo, di lana blu gessato verticalmente e finestrato, sarà rinnovato dagli alti spacchi laterali ritornati alla ribalta della moda. La giacca smoking dell'«elegantone estivo» è in «shantung» di seta «écru»: si porterà con i calzoni verde abete e la camicia in seta cinese di eguale colore.

Elsa Rossetti

Il modello vi piace? Provate a puntare

Con il Premio della Moda, Vinovo presenta una delle sue prove più tradizionali, da sempre abbinata alla sfilata dei modelli. L'appuntamento è per domani pomeriggio, alle 15,30. La corsa si presenta quanto mai avvincente con dodici cavalli alla partenza; sono in palio cinque milioni sulla distanza di 2200 metri.

Ancora una volta il periziatore ha fatto un lavoro perfetto e il pronostico è quanto mai arduo. Come nella Tris di 10 giorni fa, almeno due terzi dei concorrenti possono puntare al successo. In base anche all'impressione di quella corsa e tenendo conto che si correrà su un terreno ormai rassodato, meritano una particolare attenzione Gillen, Castelnuovo e Millfield; con loro va citato Aldivonie che ha vinto la «Corsa dell'Arno» (e che è compagno di scuderia di Castelnuovo). Può correre bene anche l'estroso Obilo, ma una prova positiva sembra in particolare nelle possibilità di Tigor, il giorno della Tris impegnato con peso eccessivo in una corsa troppo breve, ma assai intraprendente giovedì, nella corsa gentlemen, con 75 chili e mezzo sulla schiena. Domani ne avrà 28 e mezzo di meno.

Altre sette corse nel programma della giornata. I favoriti: Cimone - Bengal Lancer (Premio Aosta); Stalag - Arancia Meccanica (Premio Torrione); Jungle King-Coky (Premio Traina); Slivovica-Orizia (Premio Rivarolo); Tigor-Gillen (Premio della Moda); Beau of Pareo-Bofire (Premio Banco di Roma); Ioppolo-Palo Alto (Premio Abetone); Compactum-Gregorio (Premio Ortles).

Elvio Rossi

12 concorrenti

1. Gillen (57 M. Colombi)
2. Adaptor (55½ S. Attori)
3. Fiulmondo (55½ R. Minimi)
4. Aldivonie (65 G. Verricelli)
5. Kyoto (50 O. Pastore)
6. Obilo (50 O. Frontini)
7. Luccio (48. V. Bartalotta)
8. Tigor (47 S. Dettori)
9. Bonvico (48½ C. Lai)
10. Castelnuovo (46½ A. Lai)
11. Lovelas (45 P. Agus)
12. Millfield (47 F. Dessì)

Nel mondo del lavoro nascono nuove agitazioni

Nei grandi magazzini 4 ore di sciopero nel pomeriggio

Interessa Standa, Upim, Pam, Rinascente e altri supermercati
Proclamato per il contratto integrativo - Le altre vertenze

Sciopero oggi pomeriggio dei dipendenti dei grandi magazzini Standa, Upim, Pam e Rinascente. L'agitazione, che interessa anche gli altri supermercati della provincia, è stata decisa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Le risposte delle aziende alle richieste sindacali sono state, secondo un comunicato diramato dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil, «per alcuni punti generiche ed evasive e per altri estremamente negative». Nell'assemblea svoltasi venerdì sono state decise 12 ore di sciopero nazionale da attuarsi entro la prossima settimana.

POZZO GROS MONTI — «L'assemblea permanente dei 350 dipendenti dell'azienda grafica, proseguirà finché le risposte padronali saranno giudicate soddisfacenti». Lo hanno annunciato i sindacati poligrafici Cgil, Cisl e Uil. Per la prossima settimana è proclamato uno sciopero di solidarietà di tutti i poligrafici. Lunedì sciopereranno i lavoratori dei quotidiani (martedì non usciranno i giornali), gli altri si fermeranno 8 ore il giorno successivo. Un altro sciopero dell'intera categoria è previsto per il 28.

SEAT — Lo sciopero ad oltranza in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale è smentito. «Faremo ancora le 10 ore di sciopero che erano state programmate entro la fine del mese», ha detto Castaldi della Cisl. «Dopodiché si decideranno ulteriori forme di lotta».

ISTITUTO CECHI — I rappresentanti sindacali del personale e degli impiegati dell'Istituto Regionale Cechi respingono lo sciopero deciso in seguito al licenziamento di un assistente. Gli autori del documento «dissociano la loro posizione nei confronti dell'azione che un gruppo minoritario intende assumere come teatrale protesta». Lo sciopero sarebbe stato deciso senza consultare gli organismi sindacali né l'assemblea dei lavoratori.

UTET — Ieri i lavoratori si sono fermati per un'ora per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo.

VENDITORI AMBULANTI — Continua l'«occupazione di fatto» del nuovo mercato di corso De Nicola. La Federazione Italiana Dettaglianti Indipendenti ha diramato un comunicato in cui si chiede un sollecito intervento della Regione che «sola potrebbe risolvere l'annosa questione». Nel documento si mette in rilievo la «legittima aspirazione di questi ambulanti che, pur essendo in possesso di licenza, non possono usufruire di un posto di vendita».

VIGNALE — Si è svolto ieri mattina all'ufficio regionale del lavoro un incontro fra sindacalisti e rappresentanti dell'azienda. «Non solo ci è stato un netto rifiuto a garantire un posto ai 105 licenziati — dice un comunicato della Uil diffuso al termine dell'incontro —, ma, per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali dei rimanenti 208 lavoratori, la risposta è stata provocatoria». Un'assemblea aperta con la partecipazione di forze politiche e dei consigli di fabbrica della zona è stata decisa per lunedì alle 9,30.

MEDICI PEDIATRI — Il 24 e 25 maggio i pediatri della provincia di Torino sospenderanno l'assistenza diretta. Ai mutuati non sarà richiesto però il pagamento delle prestazioni. Attualmente solo a Torino i medici specialisti dei bambini sono convenzionati con la mutua, altrove si deve ricorrere al medico generico. Secondo i sindacati l'Inam sarebbe disposto all'accordo ma si opporrebbe la Federazione dell'Ordine dei medici.

OSPEDALIERI — Un convegno sui problemi dell'assistenza e sanità in Piemonte si svolgerà martedì 21 e mercoledì 22. Verrà decisa una piattaforma di richieste da presentare alla Giunta regionale.

IMPRESE DI PULIZIA — Una riunione di tutti i lavoratori del settore è stata decisa per le 9 di stamane alla Camera del Lavoro. La piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo provinciale chiede: garanzia del posto di lavoro nel caso di cambiamento di appalto; l'orario di 40 ore settimanali suddivise in 5 giorni con 2 consecutivi di riposo ed eliminazione della formula di lavoro a tempo parziale; miglioramento dell'assistenza Inam e Inail; l'anticipo completo della 14ª mensilità a partire dal 1974; aumento delle giornate di ferie a 22 giorni lavorativi; istituzione di un premio di anzianità annuo nella misura di 30 ore progressive.

L'accordo a Roma per la Moncenisio

Entro il 24 maggio un'offerta dell'Egam

(g. d.) Ieri sera, al ministero delle Partecipazioni Statali a Roma, si è concluso l'incontro per la Moncenisio di Condove. Vi hanno preso parte il ministro Gullotti, l'on. Donat-Cattin, l'on. Bodrato, il commissario giudiziale dr. Treves, il dr. Billi, titolare dell'azienda, i sindacati e il consiglio di fabbrica, i rappresentanti della Regione Piemonte.

Com'è noto, da otto mesi la Moncenisio è in grave crisi e si teme per il posto di lavoro dei cinquecento dipendenti. Giovedì, un migliaio di persone hanno fatto una dimostrazione per le vie di Condove in difesa dei lavoratori della Moncenisio. Ieri sera, alle 21,30, quando in Comune era riunito il Consiglio per discutere anche della Moncenisio, è giunta da Roma una comunicazione telefonica.

Il consigliere Sergio Arlaud ha reso noto in Consiglio il risultato delle trattative: «Nel corso dell'incontro è stato riconfermato l'impegno delle Partecipazioni statali a un intervento, tramite l'Egam, che garantisca la continuità dell'attività produttiva e dell'occupazione, assicurando all'Egam stesso i mezzi finanziari occorrenti. Questo intervento sarà attuato tramite un'offerta presentata da una società dell'Egam (sola o eventualmente con terzi) presso il tribunale di Torino, non escludendo, qualora se ne presentino le condizioni, una soluzione concordataria. Questa procedura verrà avviata, per ciò che compete all'Egam, entro venerdì 24 maggio. Il ministro Gullotti ha riconfermato da parte sua l'impegno affinché vengano rispettati i contenuti di queste intese».

Per tutta la serata, davanti ai cancelli della Moncenisio, intere famiglie, assieme alle maestranze, che da dieci giorni picchettano l'azienda, hanno atteso i risultati dell'incontro di Roma. I primi commenti sono stati improntati a un cauto ottimismo. «L'importante è che vengano mantenute la occupazione e la continuità produttiva — *hanno affermato i presenti* —, ma ci sono ancora punti oscuri, per i quali bisognerà dare una valutazione concreta della situazione insieme ai sindacati e alla delegazione che ha preso parte alle trattative».

Gara di pesca alla trota a fondo domani alle ore 8,30 sul torrente Sangone in località Sangonetto. La competizione, organizzata dalla società pescatori sportivi «Veciu e bocia», è dotata di trofei, targhe, coppe e medaglie d'oro per ogni categoria di pescatori.

Intervento a Ivrea del vescovo sul risultato del referendum

(r. a.) Il «Risveglio popolare», settimanale della diocesi di Ivrea, ha pubblicato nell'ultimo numero un commento del vescovo mons. Luigi Bettazzi sull'esito del referendum. Il presule, dopo aver premesso di astenersi le proprie note a caldo all'annuncio dei risultati, dice: «Fin dal principio abbiamo invitato alla riflessione e alla responsabilità nell'affrontare la prova civile; abbiamo pregato e fatto pregare perché tutto si svolgesse a questo livello profondo di coscienza e di senso sociale. E come saremmo stati pronti a fare su un diverso risultato particolari considerazioni, dobbiamo serenamente accettare questa situazione e riconoscervi un appello per un impegno nuovo».

Rilevato come il dibattito ha rischiato di trasformarsi in una guerra di religione, mons. Bettazzi ha ricordato «la sofferenza che forse abbiamo avuto nel momento in cui, mentre votavamo secondo coscienza doverosamente maturata tenendo presenti i valori cristiani e umani a cui richiamava la Cei, ci siamo sentiti inevitabilmente diversi da tanti amici che in piena coscienza, forse alla luce degli stessi principi cristiani, certo per un desiderio non meno sincero dei valori da promuovere, hanno fatto scelte diverse dalla nostra».

«Mi è parso — *ha aggiunto il presule* — che questo rispetto reciproco delle convinzioni e delle responsabilità in un contesto di chiarimento dei principi e di tutti i valori concreti coinvolti nel dibattito risultasse esso pure un bene grande e cristiano da perseguire a qualunque costo contro ogni forma di intolleranza e di sopraffazione che si esprime a sistema in dominazioni non cristiane, ma che si insinuano come tentazioni in ogni paese e in ogni potere. Ripeto ancora che una posizione di richiamo alla coscienza, che qualcuno può aver giudicato disimpegnata e ambigua, mi è sembrata invece profondamente cristiana».

Mons. Bettazzi conclude il suo pensiero con un impegno a continuare la battaglia per una famiglia costruita con maggior consapevolezza e difesa con maggior serietà da tutte le insidie disgregatrici. «Forse il permanere della legge permissiva — *scrive ancora il vescovo* — se può sembrare togliere un argine alla difesa della famiglia, risulta per altro un nuovo motivo per impegnarsi "a monte" non solo nelle convinzioni più approfondite, ma nello sforzo più generoso per un rinnovamento della società che crei rapporti più giustificati, condizioni più umane per tutti, così da rinsaldare i vincoli familiari intaccati appunto da situazioni che dividono gli sposi e inaridiscono gli affetti familiari. Se dalla vicenda del referendum ricaveremo una spinta ad una pastorale generosa dovremo ringraziare perché comunque essa fintaccata sul piano dei risultati elettorali, avrà segnato un momento importante di ripresa cristiana e apostolica».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Felice cappuccino (patrono di Cantalice). S. Venanzio, S. Rolando abate. S. Eufrasia. S. Giovanni I papa.

Oggi sabato 18 maggio: il Sole è sorto alle 5,0 e tramonta alle 19,52. Quarto giorno dopo l'ultimo quarto.

Manifestazioni

Centro Culturale Fiat — Oggi alle 18 in via Carlo Alberto 39 sarà inaugurata una mostra di «Fotografi giapponesi d'oggi». Saranno presentate le opere dei dodici più importanti nomi della fotografia contemporanea nipponica. La mostra resterà aperta sino a domenica 2 giugno.

Associazioni europeistiche piemontesi — Oggi alle ore 16, nella sede della Sioi in via Lagrange 20, il sen. avv. Giuseppe Maria Sibille terrà una conferenza sul tema: «Parallelo tra l'unità d'Italia e l'unità d'Europa».

Pittura al Cto — Domani alle 9,30 inaugurazione della IV edizione del premio di pittura al Centro traumatologico ortopedico di via Zuretti 29.

Pro loco Moncalieri — Oggi e domani si svolgerà a Moncalieri l'8º premio nazionale di pittura: «Moncalieri oggi». La premiazione avverrà domani alle 18 in via Real Collegio 30.

Fidas — Domani alle 9, presso il Michelin sport club, corso Umbria 59, si svolgerà una cerimonia per celebrare il 25º anniversario dell'Associazione donatori sangue Michelin. Verranno premiati con medaglie 294 donatori benemeriti.

Dibattito con Girardi

Giulio Girardi, il salesiano sospeso dall'insegnamento perché sospettato di «marxismo», parla stasera a Torino. «Problemi operai» è il tema del dibattito che si svolge, alle 21, in via De Margherita 3, parrocchia dell'Ascensione.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c.so Un. Sovietica 401; c.so Peschiera 146 C; p.za Carignano 2; c. V. Emanuele 68; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34; p.za Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio [illegible]; v. Roveda 17; v. Cimabue 8; v. Po 31; c. Fontana 92; c. Grosseto 331; via della Rocca [illegible]; via dei Mille; v. S. Elia 0 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tripoli 29; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua 11; c. R. Margherita 111; c. Moncalieri 69; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 23; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 81; v. Cibrario 33 bis; corso Francia 177.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: corso Francia 169 (telefono 767.011); via Principe Amedeo 49 (tel. 832.963); Elettrauto: c. Orbassano [illegible] (tel. 303.070); c. Cairoli 30 (tel. 878.068); via Breglio 43 (tel. 209.865); corso Lecce 28 (tel. 752.042).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Sofia, corso Taranto 184 (tel. 290.497) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 561.868) aperto oggi e domani con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13: via Barbaresco 2-5 (tel. 670.568); via P. Paoli 3 (tel. 300.725).

temperatura di oggi	
massima	+23,4
minima	+13,5
media	+14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb.; temperatura (ore 8) + 15,5 umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 24,5 minima + 15,4 media + 19,6. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso, venti deboli; visibilità buona, temperatura stazionaria.

Mostra del Monferrato

La mostra mercato del Monferrato Torinese si svolgerà quest'anno a Brusasco: la manifestazione che ha raggiunto la sua nona edizione e che costituisce la vetrina delle attività presenti e operanti nei comuni della provincia di Torino (Lauriano, Cavagnolo, Brozolo, Verrua, Brusasco), è indetta dalla Comunità Collinare del Monferrato Torinese. La mostra sarà inaugurata stasera e rimarrà aperta sino al 26.

Nel periodo della mostra sono programmate manifestazioni folcloristiche che si svolgeranno quotidianamente nel padiglione spettacoli che farà parte del comprensorio fieristico.

Menù turistico 1974

L'Ente provinciale per il turismo di Torino ha provveduto alla stampa e ad un'ampia distribuzione del «Menù turistico gastronomico 1974» che riporta l'elenco dei ristoranti di Torino e della provincia che, a richiesta, praticano pasti a prezzo fisso.

Domani mattina scatta il referendum di Stampa Sera

Sulle strade del vino buono

Primi appuntamenti a Moncalvo e Agliano

Tre regioni: dieci tappe

I buongustai, quelli veri, del pranzo quotidiano accompagnato con una bottiglia che non costringa a fare pazzie, buona ma da stipendi normali, dovrebbero essere soddisfatti. Un viaggio alla ricerca del vino genuino fa comodo non solamente per passare una domenica diversa (passeggiata in collina e pranzo fuori casa in questa primavera che sembra finalmente decisa a non fare marcia indietro): è un'occasione per [illegible] quel vino che non si trova mai. Quante volte, in un anno, ci sentiamo disgustati perché il vino è finito e non sappiamo dove andare a prenderlo?

Ci sono almeno venti persone, nella vita di un uomo, che dicono di poter dare consigli infallibili. «*Compra questa o quella etichetta, vai da questo o quel produttore a mio nome: ti troverai benissimo*». Ma c'è da fidarsi? E poi, quello che piace al conoscente deve per forza piacere anche a noi? Il dubbio resta; si continua ad acquistare il vino (si fa per dire) in drogheria.

Il referendum di *Stampa Sera* ha un grande vantaggio. A parte i tipi di vino più raffinato che costituiranno i traguardi delle tre ultime domeniche, esso incomincia con la Barbera, il vino piemontese più famoso e probabilmente più bevuto a pasto. Per il bevitore normale è una garanzia.

Pensiamoci un momentino. Una schiera di assaggiatori espertissimi, al di sopra di ogni sospetto, si sofferma, per ore, a guardare, odorare, gustare decine e decine di campioni di vino. Mette giù classifiche, rigorosissime, della migliore produzione. Un bevitore che si rechi in questi paesi, sede di tappa, si trova a gomito a gomito con quelli che fanno il vino, ottiene un giudizio spassionato sulla produzione. Non solo, può trattare direttamente, discutere sul prezzo. Chi invece preferisce starsene a casa, legge il nostro giornale il giorno dopo e si trova un elenco di produttori approvati dalla giuria. Sia ben chiaro che questi non sono i produttori migliori in assoluto. Sono i vincitori tra quelli che hanno partecipato alla gara. E' chiaro che chi non partecipa sfugge a qualsiasi giudizio.

Si incomincia domani, dunque, con la *Barbera d'Asti*, produzione 1972. Prima tappa a *Moncalvo*, alle 10,30. Seconda tappa ad *Agliano*, alle 16,30. Ci sarà una schiera di assaggiatori; presidente Roberto Biasiol, giornalista enogastronomo che sta per pubblicare, tanto per essere in tema, *Piemonte in bottiglia*. Presentatrice della manifestazione Rosanna Canavero, una delle poche (forse una decina in tutto) assaggiatrici diplomate che ci sono in Italia.

Domenica successiva, 26 maggio, in tavola c'è ancora la *Barbera*. Le tappe sono a *San Damiano* (10,30), a *Canelli* (16,30).

Ed arriviamo al 2 giugno. Entra in scena il grande *Barbaresco*, produzione 1970. L'appuntamento è a *Neive* e a *Barbaresco*, il paese che dà il nome al celebre vino. Come al solito le tappe si svolgono di mattina e di pomeriggio. Fin qui siamo rimasti in Piemonte. Adesso si va fuori casa.

E' il *Riesling Italico* dell'*Oltrepò Pavese* (produzione 1973) che fa gli onori di casa il 9 giugno, in Lombardia. Appuntamento a *Santa Maria della Versa* e *Broni* con questo vino secco che, dice Biasiol «*è magnifico con gli antipasti e il pesce*».

Balzo al mare, Riviera di ponente, 16 giugno, a *Finale Ligure* e *Dolceacqua*, tra Bordighera e Ventimiglia. Vino in Liguria? Non è la terra dei fiori? Spinti su questo terreno, gli esperti rivelano una punta di amarezza. Perché la terra è adatta al vino e invece l'hanno strappata alle viti per i garofani. In gara il *Vermentino 1973* (bianco, da primi piatti), poi il *Rossese* (produzione 1971), un buon vino per arrosti e selvaggina.

Dieci tappe per cinque domeniche. Il referendum naturalmente ha regole precise. In ogni sede di tappa, la giuria assaggia il vino dei produttori iscritti al concorso. Vengono scelti i tre migliori. Per tutta la settimana che segue la gara, il nome di questi produttori è stampato su un tagliando pubblicato da *Stampa Sera*.

Ora tocca ai lettori votare. Con una crocetta possono indicare il nome del produttore preferito, uno solo per tagliando. Si fa la prima classifica con questi voti.

A fine giugno, supergiuria a St. Vincent che esaminerà i campioni dei produttori ammessi alla votazione dei lettori. La somma delle due classifiche (della supergiuria e dei lettori) darà il vincitore di ogni tipo di vino, premiato con una targa del giornale. Medaglie ai produttori ammessi alle votazioni. Diplomi a tutti quelli che partecipano.

E andiamo per vino, da domani, con molta speranza. Affidiamoci agli assaggiatori, questi martiri, costretti ad assaporare poche gocce, a tenere un sobrio contegno, davanti ai bicchieri pieni.

Canavero — L'assaggiatore è un privilegiato, non un martire. Personalmente preferisco annusare il vino che berlo. Quando lo bevi, un poco il deluda. Manca sempre qualcosa.

Biasiol — Amarlo non vuole dire buttarlo giù. Io deglutisco. Tanto. Basta una goccia, una goccia soltanto.

Sarà. Ma noi, bevitori di tutti i giorni, alla goccia preferiamo il bicchiere.

Elvio Ronza

Assaggiare vino è un piacere molto simile a un rito

Grande è la Barbera perfino ai "raggi x,,

Adatta ad accompagnarsi con i forti piatti piemontesi, è consigliata (in giusta misura) dai medici - Misteri grammaticali

Qual è l'esatta dizione: il Barbera o la Barbera? questo problema di carattere grammaticale, fa sorgere ancor oggi dei quesiti. Prendiamo ad esempio due grandi poeti cultori del vino: Giosue Carducci e Giovanni Pascoli. Il primo — come anticipa il Conte di Ricaldone — scrive: «...quando ho l'onore di pranzare solo con te: no mi va allora il Chianti e il Barbera è troppo duro». *Pascoli invece scrive:* «Ciapin fedele, freme negli oscuri / vetri segnati dalla cauta cera / quella vendemmia! Resti ancor, maturi / *quella* Barbera».

Ed i nostri contemporanei non sono da meno divisi. Ecco Mario Soldati: «In pochi mesi e senza difficoltà sostituirono il Frascati alla Barbera». *Di parere opposto Giovanni Arpino:* «Oso borbottare anche perché ormai gli stessi enologi borbottano. Altrimenti dove si troverebbe il coraggio per parlar male del Barbera, del Freisa, del Barolo, del Barbaresco?».

Luigi Veronelli sottolinea: «Un buon Barbera secco...», «E' altrettanto noto che il Barbera coltivato...». *Insomma ci sarebbe da fare un [illegible] referendum! Personalmente rimango del parere di Arturo Marescalchi quando disse:* «*Barbera, ha il corpo del maschio e l'amabilità della femmina*».

Anche l'origine del suo nome è curioso. Sempre il Di Ricaldone nel suo studio «*Barbera, storia e nobiltà di un vino*» *tratta a fondo l'argomento e ne fa derivare l'etimologia da diverse famiglie piemontesi: Barbera, Barberi, Barberis; che attorno al 1200 possedevano dei terreni attorno a Canelli ed in seguito si dedicarono alla coltivazione della vite. E' appunto da queste famiglie, da quei fondatori, che il vitigno coltivato si chiamò Barbera.*

Il vitigno Barbera è robustissimo e molto diffuso. Esso produce dei bei grappoli d'uva con acini leggermente oblunghi di un colore bleu violetto. La produzione di questo vino è enorme. Secondo i disciplinari della D.O.C. questo vino prende il predicato a seconda dei territori di appartenenza: Barbera d'Alba - Barbera del Monferrato - Barbera d'Asti.

Nel nostro concorso, ci occuperemo del vino Barbera d'Asti. Bel vino rosso da giovane, si carica di granato con l'età, dal profumo vinoso caratteristico, con ricordi di viola e di marasca, con sapore franco ed intenso. E' il miglior vino piemontese, definito da Paolo Monelli «il fante dei vini italiani, pistapauta e sacocianobbie, burbero, tutto vino, nel colore scuro, nelle macchie che fa sulla tovaglia, nell'afrore che dà al fiato, nel profumo [illegible].

E' un vino che si accoppia meravigliosamente con i forti piatti piemontesi, prima fra tutti la «bagna caôda», *che vuole Barbera giovane da pronta beva, in quei bicchieri contadinesch spessi, tutto vetro. E' un vino che dà forza ed energia, preferito dagli alpini di ritorno dalle marce. E' un vino corroborante, consigliato in giusta misura anche dai medici.*

Generoso e sapido, mi fa ricordare il conte di Cavour, il quale al ristorante «*Del Cambio*» *ordinava sovente il suo risotto, che trascrivo per le lettrici:* «Fate un buon risotto al burro e parmigiano e tenetelo un poco al dente; aggiungete sopra dei mezzi pomodori saltati in padella nell'olio d'oliva. Sul pomodori ponete delle uova frittate e servite questo piatto con sugo d'arrosto ridotto, preparato a parte in salsiera. E bevetevi sopra una bottiglia di buon Barbera». *Come resistere alla suggestione?*

Il vino Barbera d'Asti in particolare, curato amorevolmente dai nostri bravi vignaiuoli, è — come dice Veronelli — «asciutto e sapido, con la salda ed allegra contadineria ti fa fresca la bocca».

Roberto Biasiol

In gara domani

Moncalvo

Allara Renato; Azienda Agricola Fara Remo; Testa Vincenzo; Azienda Agricola Corbella Enzo; Azienda Agricola Salatino Cesare; Bertana Dario; Caviale Ettore; Belluardo Domenico; Gaudio Amilcare; Azienda Agricola Marmo Nello; Azienda Agricola Bocca Renzo; Azienda Agricola Ferraro Sergio; Tenuta Capuccini - Morelli di Popolo; Cantina Sociale Sette Colli; Cantina Sociale.

Agliano

Rasmo Giovanni; Chiefotti Eligio; Nuova Santina Sociale Fauli; Azienda Agricola Canguro - F.lli Aluffi; Penna Attilio; Ferra Giovanni; F.lli Aluffi fu Giuseppe; F.lli Garberoglio; Cantina Sociale Sei Castelli; F.lli Pavia; Filippo Marco; Garello Carlo; Pavia Agostino; F.lli Trinchero; F.lli Cesare e Fausto Aiciati.

Un cocktail per Catullo

Il premio «Catullo '74» per giornalisti enologi si è svolto nell'ambito del premio internazionale Paissa, patrocinato dall'Associazione Italiana Barmen e Sostenitori e dalla Martini & Rossi di Torino.

Al primo posto si è classificato Roberto Biasiol (*La Stampa*) con il cocktail «Cavour 74» (ribattezzato poi in *Catullo 74*).

I concorrenti erano numerosi e, secondo quanto dicono gli esperti, molto bravi. Hanno proposto misture di gran pregio. E' stato addirittura imbarazzante fare una scelta.

L'oroscopo è amico dei bevitori sinceri

E le stelle ci dicono...

C'è un oroscopo per tutto. Prima o poi anche gli increduli dovranno convincersene. Il bevitore in genere è persona di fantasia con tendenza all'incredulità. Se tirate in ballo gli astri per la scelta di una bottiglia, può darsi che vi rida in faccia. Eppure anche a tavola c'è qualcosa di misterioso, di inafferrabile, che sembra diretto da misteriosi fluidi.

Vediamo nei dettagli questi consigli.

ARIETE E LEONE. Trilogia di fuoco, inevitabili i vini rossi. La scelta va ristretta tra pochissimi: Nebbiolo, Barolo, Barbera.

SAGITTARIO, retto da Giove, simbolo di sovranità e potenza. Bere Barbaresco, Gattinara e Rossese, vini adatti a mense signorili.

VERGINE e CAPRICORNO. Gente dallo spirito pratico. Hanno bisogno di avere sempre lo stomaco sgombro. Freisa e Grignolino è il loro vino.

TORO. In questa costellazione abbondano gli appassionati di canto. Si beva Chianti e Frascati, vino che mette voglia di gorgheggiare.

PESCI, CANCRO E SCORPIONE. Pare che i nati sotto questo segno prediligano i vini bianchi, gli spumanti, adatti alla loro fantasia. Consigliato il Riesling Italico.

ACQUARIO, BILANCIA, GEMELLI. Segni d'Aria, prevale l'elemento spirituale. Dunque si beva Brachetto, Erbaluce, Vermentino.

SANTENA: le industrie sorgono tra gli ortaggi

Quanti asparagi quest'anno

Quattromilatrecento giornate di terreno. Un terzo è coltivato ad asparagi, reputati da esperti e gastronomi i migliori d'Italia. Sono proprio i turioni (i germogli giovani e carnosi) a dare a Santena la notorietà. La dottrina botanica spiega le ragioni di questo privilegio: da ricercarsi nella propizia composizione del suolo e nell'eccezionale abilità dei coltivatori. Gli asparagi, d'altronde, prima ancora di rappresentare una solida ricchezza locale, o meglio la ricchezza di Santena, sono per eccellenza l'emblema trasmesso di padre in figlio. E se il nome di Santena evoca automaticamente l'immagine dell'asparago è altrettanto vero che quest'ultimo ci riporta istantaneamente col pensiero alla patria in cui nasce e prospera.

Ma Santena non ha soltanto una storia agricolo-culinaria. La località è stata luogo di riposo, calma e [illegible] per il conte di Cavour, che quando gli impegni del governo glielo permettevano, non esitava a rifugiarsi proprio qui, nella villa avita, un'oasi di pace tra le sponde del torrente Banna e gli ultimi dolci [illegible] delle colline torinesi meridionali.

Oggi Santena è in costante sviluppo. L'elemento che ha maggiormente influito positivamente è stato senza dubbio la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza. La sicurezza che dopo pochi anni si sarebbero stati collegamenti rapidi, prima ancora che l'autostrada venisse terminata, aveva già invogliato gli imprenditori all'investimento di massicci capitali.

« La tangenziale stessa — dice il vicesindaco, geometra Mario Migliore — *ha avuto un ruolo fondamentale nell'economia di Santena. I tempo di percorrenza tra il nostro paese e Torino sono ora praticamente dimezzati e ciò ha invogliato l'afflusso dei torinesi nella nostra zona. L'unico neo riguarda l'innesto alla tangenziale, che non è stato risolto in modo razionale. Si deve infatti attraversare la statale e ciò rappresenta un pericolo, specie quando c'è la nebbia ».*

Di pari passo con l'incremento commerciale ed industriale della zona, è cresciuto il settore edilizio. *«Santena ha polarizzato l'attenzione dell'industria, specie quella medio-piccola* — continua Migliore — *e di conseguenza, con nuovi posti di lavoro, ne è derivato un incremento di popolazione che ha risentito anche di una notevole infiltrazione di immigrati. E' stato quindi necessario creare altre abitazioni anche se oggi, dato che si sta studiando il nuovo piano regolatore, affidato all'urbanista architetto Deorsola, il settore ha subito un rallentamento. Nel giro di una decina d'anni la popolazione è praticamente raddoppiata e conta ora 9000 - 9500 unità ».*

« Per quel che riguarda l'industria siamo lieti di sottolineare che la zona continua a richiamare un numero crescente nuove iniziative. Ma, sia ben chiaro che, nel nuovo piano regolatore, manterremo intatte le aree che interessano il settore agricolo ed ortofrutticolo ».

Qual è la situazione dell'assistenza sanitaria?

« Santena dipende dagli ospedali di Moncalieri, Chieri e Carmagnola. Auspichiamo che venga costruito un ospedale di zona, visto che proprio Santena è il baricentro geografico di altri Comuni, quali Cambiano, Poirino, Villastellone e Trofarello. Se si raggruppano tutti appare evidente che un ospedale nella zona sarebbe più che giustificato ».

Riassumendo appare evidente che Santena, grazie all'attività orticola (la produzione giornaliera di asparagi della zona, con i comuni di Cambiano, Villastellone e Poirino, raggiunge i 300 quintali di asparagi) e agli sforzi dell'amministrazione comunale che tende a conservare intatto il settore, ha mantenuto un apprezzabile equilibrio ecologico. Grazie a ciò molti dei visitatori di Santena sono diventati fedelissimi della zona. Specie nella bella stagione una visita alla capitale degli asparagi non deve nemmeno essere programmata, può esser decisa all'ultimo momento. E' un modo sicuro per trascorrere un pomeriggio domenicale o una serata feriale tra la gente del luogo. Gente ospitale, gioviale; anche gli immigrati, in maggior parte calabresi, hanno trovato un clima aperto ed ospitale.

Il merito è anche da attribuire agli amministratori comunali che, a suo tempo, hanno provveduto ad istituire una scuola materna dove i bambini di famiglie locali ed i figli di quelle immigrate hanno legato tra di loro con rapporti di amicizia sinceri e duraturi. Un esempio che dovrebbe far meditare molte altre località.

Gian dell'Erba

Le belle ragazze non mancano mai alla tradizionale fiera che si svolge ogni anno

Una cucina per i buongustai

Si mangiano così

L'asparago, molto apprezzato dai buongustai, il cui nome ci viene direttamente dal greco e dal latino, conta oltre trecento varietà di vario colore, dal verde intenso al violaceo, al quasi bianco: anche la dimensione è differente infatti c'è la sparagina molto sottile, poi sempre più grandi sono i germogli (infatti quello che si mangia è il germoglio della pianta).

La qualità che viene coltivata a Santena e dintorni è la più pregiata perché unisce alla grandezza apprezzabile il sapore migliore.

Questa è la stagione della perfetta maturazione e i ristoranti del luogo sono famosi per le ricette raffinate. Si conoscono molti modi per cucinare gli asparagi: si può dire che il pranzo, in ogni portata può comprendere gli asparagi dall'antipasto, che li presenta con salsette piccanti, alle minestre in brodo sia sotto forma di delicate creme o arricchite di punte (sono adatti gli asparagi più piccoli e verdi) o risotti od anche tortellini ecc.

Poi si può passare ad un fritto con due o tre asparagi trattenuti da uno stecchino e impanati con uova e pane grattugiato o alle molte ricette gratinate al forno, con uova, o fasciando ogni asparago in fette di prosciutto cotto allineandoli in un piatto resistente al fuoco, coperti di salsa bechamella, ed infornandoli poscia a media temperatura fino ad avere una crosticina dorata. Il piatto è degno di comparire sulle tavole più esigenti e di sicuro successo.

Per gustare veramente la verdura resta valido però il semplice condimento di olio e aceto che era apprezzato da Leonardo da Vinci o quello tipico piemontese a base di burro fuso a colore nocciola versato sugli asparagi lessi e cosparsi di molto parmigiano grattugiato. Uova al tegame o in camicia possono completare la semplice preparazione.

Gli asparagi debbono essere sempre usati dopo averli fatti lessare, più o meno al dente a seconda del modo in cui si porterà a termine la ricetta. Per lessarli bisogna tagliarli della medesima lunghezza, legarli a mazzolini di sei o otto, immergerli in acqua che bolle con sale e in un recipiente dove i mazzolini possano stare compatti e dritti con le punte rivolte in alto. L'acqua deve giungere soltanto a un paio di centimetri al disotto delle punte che devono emergere e cuocere solo a vapore: mai coprire la pentola di cottura.

Diamo una ricetta ricavata dalla cucina ungherese: su recipiente, che vada in forno, ben imburrato allineare le punte di asparagi poco lessate, usando solo la parte che si può mangiare; coprite con una crema fatta sciogliendo due cucchiai di farina bianca in panna acida (si può sostituire con yogurt doppia panna) due o tre rossi di uovo sodo passati al setaccio, sale e un cucchiaino di zucchero. Velati da questa crema cosparsa di fiocchetti di burro e di un leggero strato di pan grattato completatene la cottura al forno.

Adele

Hanno bisogno di molte cure

L'asparago (in latino scientifico asparagus, l'asperge per i francesi, l'esparrago per gli spagnoli, Spargel per i tedeschi ed ancora asparagus per gli inglesi) è una pianta che appartiene alla famiglia delle Gigliacee, sottofamiglia Asparagee. Dicono i libri di botanica con esattezza di linguaggio che « lo asparago è caratterizzato dai fiori monoclini o diclini per aborto, con pezzi del perianzio divisi, gli stami liberi ed il frutto a bacca ».

Sotto il nome di asparagi si mangiano i turioni, ossia i giovani germogli che vengono raccolti in primavera. Questi, allo stato spontaneo, derivano tanto dall'Asparagus officinalis che dall'acutifolius, specie nell'Europa meridionale.

L'Asparagus officinalis viene coltivato in tutte le regioni temperate, anche nell'America settentrionale, proprio per la produzione dei turioni. Gli orticoltori sono riusciti a produrre numerose varietà caratterizzate dalla diversa grandezza e dal vario aspetto dei turioni stessi.

Gli asparagi si seminano in vivaio o in posto nel mese di marzo-aprile o in autunno e messi in posto l'anno successivo in piccoli cespi, in terreno ben concimato con stallatico, scorie e solfato di potassio, profondamente lavorato e privo di pietre ed erbacce, a distanza di 40 cm uno dall'altro, in linee spaziate sempre di 40 cm.

La sparagiaia comincia a produrre dal secondo anno. Quando si vogliono produrre asparagi verdi, si pianta molto serrato, allora i turioni sono meno grossi. Sono necessarie molte cure: concimazioni abbondanti, sarchiature, irrigazioni in estate. Dalle bacche dell'Asparagus officinalis, che a maturità sono ricche di zucchero, si può estrarre un ottimo alcol. Alcuni asparagus sono coltivati in vaso come piante ornamentali.

Le manifestazioni

Il 19 maggio inizia la Sagra dell'asparago e, il giorno dopo, la Fiera primaverile. Innumerevoli manifestazioni caratterizzeranno il maggio santenese.

DOMENICA 19 alle 13,30 sfilata di carri allegorici, accompagnati dalle bande musicali di Val Lemina, Trofarello e Santena. Alle 17,30 concerto in piazza.

LUNEDI' 20 MAGGIO: ore 15 gara di bocce « baraonda ».

GIOVEDI' 23 MAGGIO: ore 14 grande gara di bocce a coppie. Ore 14,30, in piazza di Taggia, gimcana trattoristica organizzata dal Gruppo 3 P.

SABATO 25 MAGGIO: ore 21, al Parco Cavour, coro « Arc Alpin » diretto dal maestro Nebbia, presenterà canti di montagna.

DOMENICA 26 MAGGIO: ore 10, 2° Trofeo ciclistico di Santena su circuito cittadino, categoria allievi, con la partecipazione dell'UPV Settimese. Ore 17, al campo sportivo di Santena, saggio ginnico dei ragazzi di Carmagnola vincitori dell'edizione '73 dei Giochi della Gioventù, guidati dal prof. Calcatelli. Ore 21, nel salone parrocchiale, spettacolo musicale diretto dal maestro Ezio Saravalli, con la partecipazione di Luciano Tajoli e del suo trio.

DOMENICA 2 GIUGNO: ore 20,30, piazza Martiri della Libertà, Palio dei rioni con la partecipazione dei 6 rioni di Santena.

DOMENICA 9 GIUGNO: Sagra alla Trinità.

STASERA TV

SABINA VESTITA

PRIMO CANALE: il "Super Rischiatutto" con la valletta di Mike Bongiorno e i magnifici nove - SECONDO: "Uomini e scienze" - Telefilm

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (L'isola delle cavallette - Le storie di Flik e Flok)
17,35 La tv dei ragazzi «Il dirodorlando» (Quiz)
18,30 Sapere (Visita a un museo: il Museo di Pechino)
18,55 Sette giorni al Parlamento
19,20 Tempo dello spirito
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
20— Telegiornale
20,40 Rischiatutto (Gioco a quiz. Presenta Mike Bongiorno)

Tornano i campioni del RISCHIATUTTO, quelli dai dieci milioni e mezzo in su. L'anno scorso fu incoronato «primo assoluto» Massimo Inardi. Adesso a chi toccherà l'ambitissimo alloro?

RISCHIATUTTO probabilmente il prossimo anno non tornerà sui teleschermi. Bongiorno sta cercando nuove formule di spettacoli. Nei quattro anni di sfide sono sfilati 468 concorrenti. Un bel numero per una trasmissione che ha sempre fatto arricciare il naso ai critici. Indiscusso però il favore popolare.

Accanto a Mike Bongiorno ci sarà Sabina Ciuffini. La sua posizione di valletta sembra intoccabile. Resiste nonostante le foto su *Playboy*. I castigati programmisti televisivi l'hanno perdonata. Anche loro, chi l'avrebbe detto, apprezzano il nudo.

21,45 A-Z: Un fatto, come e perché
22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

14— Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
18,15 Insegnare oggi (Replica)
18,45 57° Giro ciclistico d'Italia (3ª tappa: Pompei-Sorrento)
19,15 Dribbling - Telegiornale Sport
20— Paolo Bordoni interpreta Robert Schumann (Replica)
20,30 Telegiornale
21— Uomini e scienze

UOMINI E SCIENZE. Affascinante confronto. E' anche un confronto drammatico? C'è chi sostiene di sì, chi accusa apertamente la scienza di essere responsabile dell'attuale condizione dell'uomo, di far ben poco, cioè, per salvare il mondo dalla catastrofe.

Altri sostengono che la scienza è guida dell'uomo, aiuto sicuro ed efficace. Gli interrogativi sono molti. Non tutti saranno eliminati con questa nuova trasmissione, a cura di Paolo Glorioso. Molti però saranno chiariti. Le puntate sono otto. Saranno proprio gli scienziati a tracciare per noi un panorama dell'attuale momento.

21,50 Cannon (Telefilm) «Uno dei sei»

Ancora CANNON nel telefilm UNO DEI SEI. E' un dirigente di banca che si rivolge al detective perché cerchi di spiegare la strana morte della sua segretaria, Diana Woodward. E' vero che si tratta di morte per incidente, però l'incidente sembra troppo «accidentale». Insomma, c'è il sospetto, fondato, che qualcosa non funzioni. Il bancario raccomanda la massima discrezione. Tra lui e la donna c'era del tenero.

Cannon scopre che prima di morire Diana stava per spedire al fratello e ad una altra persona due fotocopie di un annuncio mortuario (la morte *accidentale* di un subacqueo). Cannon parla con il fratello di Diana che, di lì a poco, muore *accidentalmente* con un volo dalla finestra.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE

11— Santa Messa
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14— Cronaca di un vagabondo (film di Karel Zeman)
15,20 Arsenio Lupin (Il sette di cuori - replica)
16,15 Prossimamente
16,30 La tv dei ragazzi: Sei orsi e un pagliaccio - Il piccolo Roquefort
17,30 Telegiornale
17,45 90° minuto
18— Il mangianote
19,10 Calcio
20— Telegiornale
20,30 L'assassinio dei fratelli Rosselli (prima parte)
21,40 La domenica sportiva
22,30 Telegiornale

SECONDO CANALE

14— Riprese dirette di avvenimenti agonistici
18,40 Calcio
19— Dalla parte del più debole (L'uomo dietro la porta - Telefilm)
19,50 Telegiornale sport
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Non tocchiamo quel tasto (terza trasmissione)
22— Settimo giorno

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,10 Per i giovani: Vroum
18— Agricoltura, caccia, pesca
18,25 «Il trofeo» (Telefilm della serie «L'Orso Ben»)
18,55 Sette giorni
19,30 Telegiornale
19,30 Il Vangelo di domani
20— Scacciapensieri
20,45 Telegiornale
21— «Salverò il mio amore». Film con Shirley Mac Laine, Laurence Harvey, Jack Hawkins
22,30 Sabato sport
23,40 Telegiornale

Charles Walters, regista americano nato nel 1912 a Pasadena, era molto noto intorno al 1950 per i film di ambiente musicale. Walters non amava il grande spettacolo chiassoso, girava commedie musicali con sfumature intimiste.

Anche SALVERO' IL MIO AMORE è un dramma di Walters che tende a chiarire, dall'interno, i personaggi. L'ambizione sarebbe quella del film psicologico ma le battute a vuoto sono troppe. Anna, maestrina della Nuova Zelanda, ha una relazione con un collega, di carattere fatalista. Il giovane riuscirà ad aprire un affettuoso spiraglio nella vita di Anna anche se la conclusione sarà triste. Tra gli interpreti: Shirley Mc Laine, Laurence Harvey (scomparso di recente), Jack Hawkins.

vice

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,50; 22,30
17,10 Estrazioni del Lotto
18,40 Franco Cerri e la sua orchestra
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,43 Abc del disco
20,20 Concerto «via cavo»
21,15 Poltronissima
22— Andata e ritorno

secondo
Giornale radio: ore 16; 16; 17; 19; 21; 22,40
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19— Un disco per l'estate
19,20 Giro d'Italia
19,55 «Tosca», con Gigli e la Caniglia
21,45 «L'amico Alberto»

terzo
Giornale radio: ore 21
17,10 Fogli d'album
17,25 Il senzatitolo
17,45 Parliamo di...
18— Il girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
21,30 I concerti di Milano, direttore Zoltan Pesko

CANNES / L'ultimo film di Lelouch

Un uomo, una donna lassù a 10.000 metri

Un film assurdo del regista francese ★ Morel all'italiana

NOSTRO INVIATO

Cannes, 17 maggio.

Cattiverie e curiosità per «Toute une vie» (Tutta una vita), l'ultimo film di Claude Lelouch. Finalmente il Festival delle languide cortesie e delle mezze parole si è infiammato.

Appena arrivato, il regista aveva assunto il tono di chi sa essere e sa fare il modesto. «Non volevo nemmeno venire qui, soprattutto a prendere il posto di un altro che avrebbe molto più bisogno di me di questo trampolino favoloso. Ma, se il film va bene, allora Cannes significa uno straordinario momento di gioia. E all'ultimo ho detto di sì. Adesso sono incapace di una previsione. Ma di una cosa sono sicuro. Ho fatto esattamente il film che volevo fare».

I fischi e le insinuazioni non hanno premiato la sua sincerità. A tratti la proiezione è stata sottolineata dal brusio, spesso i folli accostamenti tra vicende private e fatti politici hanno suscitato malumore. Lelouch non se lo aspettava. Per questo film ha rinunciato alle accoppiate di star che hanno lanciato i suoi più noti successi: Trintignant e Anouk Aimée in «Un uomo e una donna», Montand e la Girardot in «Vivere per vivere», Ventura e la Fabian in «Una donna e una canaglia». Ha puntato su due giovani — Marthe Keller e André Dussollier — affiancandoli a Charles Denner e Gilbert Bécaud e impegnandoli in una storia che occupa l'intero nostro secolo.

Che cos'avrà voluto fare Lelouch in queste pesanti due ore e mezzo? Forse una ricostruzione di attualità, un'opera politica, una storia avveniristica e forse ancora il consueto incontro tra «un uomo e una donna»? In fondo egli stesso, con falsa semplicità, dichiara che si tratta di un fatto banale, eppure sconvolgente, avvenuto una sera a bordo di un Boeing che vola da New York a Parigi: «Il caso mette a fianco a fianco sull'apparecchio quest'uomo e questa donna che non si conoscono, che non si sono mai incontrati ma che improvvisamente si riconoscono e trovano di avere in comune i sentimenti più profondi e più esplosivi al punto che tra i due scoppia il cosiddetto colpo di fulmine». *Tuttavia per giungere a tanto, Lelouch non se la prende calda. Parte dall'inizio del secolo, dai nonni dei due antagonisti.*

Per quindici minuti il film, in omaggio ai tempi del muto, non è parlato ed è girato in bianco e nero. I primi operatori del cinematografo Lumière girano le piazze, i generali vincono le guerre per sposare le ballerine. Le pene d'amore si stemperano nei drammi storici come un delitto per gelosia impallidisce di fronte alla strage dei Romanov e come uno scoppio d'ira svanisce di fronte alle minacce di Hitler. Lelouch si butta coraggiosamente dalla cronaca rosa ai volumi di storia. Non se ne sentiva il bisogno. Invece, senza posa, accompagna a loro volta i nipoti dei due eroi in mezzo alle catastrofi contemporanee.

Ecco che il matrimonio di Marthe Keller, ebrea nella finzione, dura meno di una settimana, quanto la guerra dei sei giorni. Lelouch sfacciatamente racconta avvenimenti che sono di tutti ed esperienze che sono solo sue. Difatti André Dussollier diventa successivamente come lui operatore, produttore di shorts pubblicitari, autore applaudito. Finalmente i due — non dimentichiamoci che è il 149° minuto — si sorridono a 10 mila metri d'altezza. L'incontro è simpaticamente anticipato dalle valigie che piombano l'una sull'altra dal nastro mobile dell'aeroporto. Roba da far cascare le braccia.

Alla conferenza stampa Lelouch ha scelto la tattica d'attacco. Toute une vie è un film sull'uomo, non sulla politica; è film sull'uomo significa film delle tre «A»: Amicizia, Amore, Azione. Racconta le contraddizioni che segnano il nostro secolo: l'America che interviene in Europa e che invade il Vietnam. Non è né di destra né di sinistra; rivela quanto hanno fatto le destre e le sinistre. *In Italia a questo punto gli avrebbero sparato per mettere fine all'esposizione di tanti luoghi comuni. A Cannes ha trovato persino un tale che, proclamandosi israelita, lo ha ringraziato commosso. Gli hanno detto che era pagato dalla produzione.*

★ ★

Completa attenzione invece per l'italiano Emidio Greco, autore de L'invenzione di Morel presentato alla Quinzaine des réalisateurs. Il soggetto è un romanzo di Adolfo Bioy Casares, uno scrittore argentino presente al Festival anche come sceneggiatore di Les autres di Hugo Santiago. L'invenzione di Morel, nel passaggio dalla pagina alla celluloide, cambia registro: Greco e il suo collaboratore Andrea Barbato l'hanno volto dalla prima alla terza persona per imprimergli un andamento oggettivo, Giulio Brogi, protagonista, opportunamente non sottolinea lo stupore che emana dall'azione.

Un naufrago approda su un'isola che sembra deserta. Un opprimente albergo-museo che domina il paesaggio mediterraneo è abbandonato. Ma un giorno l'uomo scopre che un gran numero di persone vi conduce un'assurda vita di mollezze. Vorrebbe fuggire ed è trattenuto dall'ansia di sapere e dal fascino d'una bella silente (Anna Karina). Un mistero. Lo spiegherà Morel, uno scienziato che ha inventato la macchina per registrare e riprodurre le persone. Il naufrago è attratto dall'ignoto come da una sirena. Registra se stesso e s'inserisce nell'assurda comunità perdendo la vita. Al regista Greco il merito di non deflettere da una linea austera che lo porta a trascurare il parlato per i 35 minuti iniziali e a muovere come automi i suoi dolenti personaggi.

★ ★

La storia aspra seppure non trascinante di un uomo legato alle cosche del gioco e dello sport era l'unico titolo in programma ieri per il concorso ufficiale The nickel ride di Robert Mulligan con Jason Miller (Usa). Oggi sono in lizza Belgio e Giappone, domani Israele e Stati Uniti, con il seguito di Fritz il gatto. In Italia si chiamerà voluttuosamente Fritz il caldo.

Piero Perona

Serge Gainsbourg con la moglie Jane Birkin al Festival

DOVE ANDIAMO STASERA

Concerti a Torino

I Musici di Torino

[illegible] secondo concerto primaverile dei Musici di Torino sono interpreti, questa sera al Teatro Nuovo, il violinista Giovanni Guglielmo (già distintosi per un'intensa attività concertistica e didattica ed attualmente primo violino della Fenice di Venezia) ed il pianista Ezio Mabilia (docente al Conservatorio di Padova).

Il programma s'inizia con la *Sonata in sol magg. K 301* che il ventenne Mozart compose nel 1778, insieme con un gruppo di altre, tutte strutturate in due soli tempi e di carattere scorrevole e piacevole, quasi di «divertimento».

Segue la poderosa *Fantasia op. 159* di Schubert, in vari movimenti collegati fra loro e al cui centro sta uno scrin di variazioni sul lied schubertiano *Sei mir gegrüsst* («Io ti saluto»). Debussy è presente con l'ultima e impegnativa sua composizione, la *Sonata per violino* scritta in tre tempi («Allegro», «Intermezzo» e «Finale») nel 1917, quando il musicista già era oppresso dal male che doveva condurlo l'anno successivo alla tomba. Chiude la serata il *Duo concertante* di Stravinski, di rara esecuzione e articolato in cinque parti («Cantilena», «Egloga I», «Egloga II», «Giga» e «Ditirambo»). Ingresso libero.

Corale universitaria

Questa sera al Conservatorio la Corale Universitaria di Torino festeggia i suoi vent'anni di attività. Sorta col proposito di diffondere [illegible] gli studenti universitari la conoscenza, l'interesse e l'amore per la polifonia corale, essa, sotto la fervida e animatrice guida del maestro Roberto Goitre, riuscì a realizzare un vasto e prezioso complesso di studi e di esecuzioni, che ebbero intense risonanze non solo in Italia, ma anche all'estero. Il programma di questa sera vuol essere un riflesso sintetico del lavoro compiuto in tanti anni, inserendo composizioni di carattere diversissimo, scelte tra le più indicative dei vari generi. Esso comprende canzoni polifoniche rinascimentali di A. Scandello, O. Vecchi, J. Des Près e di C. Jannequin, mottetti di O. di Lasso e M. Praetorius, madrigali di C. Monteverdi e di Gesualdo da Venosa, un *Ave Maria* di A. Bruckner, il *Padre nostro* di Verdi, una lauda di B. Bettinelli, due canti ungheresi di Z. Kodaly, due canzoni piemontesi di L. Sinigaglia ed il coro finale della *Passione secondo S. Giovanni* di Bach. **L. c.**

teatri, ritrovi a Torino

ERBA: questa sera alle ore 21,15: Gipo Farassino in: «Gipo sera» [illegible]. Tel. 690.467
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 concerto jazz Rag-Time - New Orleans Rag-Time Orchestra [illegible] Roma 49 - t. 544.567.
GOBETTI - T.S.T. [illegible]

[illegible]

AL FLORIDA (v. Solferino - telef. 542.827) ore 20,45 Cili-co-chà;
ARLECCHINO: 21 La Nuova Riforma.
BELLE ARTI ore 21 ballo liscio.
CASTELINO: 21 Danilo e i Draghi.
DU PARC: 16 - 21 Pippo d'Andri.
EDEN 16 - 21 Boccaccio '71.
FORTINO: ore 21 ballo liscio.
GARDEN: [illegible]

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

I NUOVI FILM DEL WEEKEND

Ricordi in rock

"American graffiti" di George Lucas con attori esordienti

AMERICAN GRAFFITI, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Paul Le Mat, Charlie Martin Smith (americano, a colori) Cinema Astor.

LA TRAMA — *Un sabato sera del nostro passato prossimo, il 1962, in una cittadina di provincia in California. La sosta d'obbligo è un ristorante per auto dove le cameriere si spostano su pattini a rotelle. Sul piazzale deserto, scoppia il primo rock'n roll che Lupo Solitario (un disc jockey dell'epoca che interpreta se stesso) trasmette da una stazione radio pirata. Arrivano uno alla volta i protagonisti, «teen-agers» con meno di vent'anni. I ragazzi in maglietta o con la camicia fuori dai pantaloni, con scarpe da tennis; le ragazze con le gonne «a godet». Sono romantiche, ma pronte al dialogo sfrontato: il complimento che le convince, però, è: «Sei tale e quale a Connie Stevens», accettato con un: «Sì? Credevo di somigliare a Sandra Dee». La musica dei più «fortissimi» complessi, da Chuck Berry ai Platters, li accompagnerà fino all'alba.*

Quattro studenti, due dovrebbero partire il giorno dopo per un college all'Est, sono al centro di una serie di sketches semplici, ma infiorati da pittoresche complicazioni. Curiosamente il passeggio notturno si svolge in auto, in strade a senso unico: da un finestrino all'altro nascono situazioni, fioriscono e muoiono amori. Il bullo buono con la carriola a motore scoperto deve sconfiggere un ennesimo sfidante al titolo di più veloce. L'occhialuto ottiene una «Chevy» in prestito e tenta finalmente la conquista della bionda esplosiva. Il romantico intellettuale insegue a piedi la fuoriserie d'argento di una donna fatale. La polizia corre brutti rischi, anche se i più cattivi sono del tipo che rubano le monetine nei flippers. Con la notte, finisce il graffito e c'è un presente amaro.

GIUDIZIO — *Al contrario di Peter Bogdanovich che, in «L'ultimo spettacolo», esaminava l'altra generazione con acuta e dolorosa introspezione, George Lucas (un solo altro film all'attivo, l'avveniristico «THX 1138» ancora inedito) punta tutto sulla semplicità delle situazioni, la genuina spontaneità degli attori tutti sconosciuti. I dialoghi sono intelligenti, la colonna sonora [illegible] formidabile, l'atmosfera è serena e piacerà quindi anche ai non più giovani. Il quadro dell'America kennediana resta superficiale. Si intuiscono i futuri beat e hippies, non i marines del Vietnam, i contestatori delle lunghe marce. Resta l'inquietudine di scoprire che i «graffiti» hanno soltanto 12 anni eppure sembrano remoti.*
e. don.

Prezzo del riscatto

ULTIMATUM ALLA POLIZIA di Marc Simenon con Mariangela Melato, Bernard Blier, Riccardo Cucciolla, Yves Beneyton. Drammatico, italo-francese, a colori. (Cinema Doria).

TRAMA — Un ragazzo scappa dal manicomio, fa prigioniere madre e figlia in una casa nella campagna francese. Il prezzo del riscatto è la più bella fanciulla del paese. Vuole la tenerezza che gli ha negato la madre. Autorità perplesse: offrono al pazzo una prostituta. E la donna muore in una sparatoria. Tentano altri ricatti, con un miserabile straniero ad esempio, affinché immoli una figlia. Ma il pazzo pretende Marise, la figlia del sindaco. E lei va, ammansisce il ragazzo disperato, lo porta fuori della tana, gli fa credere che fuggiranno insieme. E' l'ultimo atto di un dramma senza pietà.

GIUDIZIO — Il regista Marc Simenon, figlio del romanziere, più che di quanto avviene in casa si cura di quanto avviene fuori: i rappresentanti del potere messi a nudo davanti all'ultimatum. I ritratti sono crudeli ma schematici, i conflitti convenzionali e prevedibili. Simenon ci sembra avere una virtù, che gli costerà qualche delusione fino a che non avrà acquisito una grande tecnica. Evita le lusinghe dei facili effetti. Preferisce l'ironia. Attendiamo altre prove, dunque. Sotto tono la recitazione di tutti. **e. rz.**

Jazz al Carignano — Stasera alle 21,15 unico concerto Jazz Rag-Time con la New Orleans Rag-Time Orchestra per la prima volta in Europa e con la partecipazione della Revival New Orleans Jazz Band.

"COLINOT"

Anche BB fra le belle

COLINOT L'ALZASOTTANE di Nina Companeez con Francis Huster, Brigitte Bardot, Ottavia Piccolo, Nathalie Delon, Bernadette Lafont. Italo-francese, commedia in costume, a colori. (Cinema Augustus).

TRAMA — *Questo Colinot che già da bimbo s'infila sotto le gonne delle donne! Cresce e il nomignolo gli resta: alzasottane. Ma è sfortunato. Con Bergamotte ad esempio, la conquista e quattro [illegible] di coltello subito gliela rapiscono. Lui promette [illegible] a chi assoluta castità (con le occasioni che gli capitano) pur di ritrovarla. Inutili sacrifici, chè quando la raggiunge, lei, felice e contenta, è di un altro. L'alzasottane non si perde d'animo, si rimette al lavoro, di nuovo a caccia di femmine, senza l'impiccio della castità.*

GIUDIZIO — *Il raccontino ha pretese (c'è un commento cantato tra un'avventura e l'altra). La Companeez ha curiosità formali (certe scene medievali alla Brueghel). Pur con piccanti situazioni, il film è migliore di tanti spuri decameroni nostrani. Ha, tra gli altri, un difetto. Con tutto quel muoversi di personaggi non sfugge a una certa noia. Insomma, non tiene ben desto lo spettatore. E dire che di belle donne ce ne sono! Tra le belle, la resistente Bardot.* **e. rz.**

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «L'ultima neve di primavera» (sentimentale); all'ASTOR «American graffiti» (l'America del rock); al CORSO «...altrimenti ci arrabbiamo» (con Terence Hill e Bud Spencer); al ROMANO «Butch Cassidy» (con Paul Newman e Robert Redford); all'ERBA «Musetta alla conquista di Parigi» (disegni animati); al FARO «Di Tresette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno» (western comico); all'ADRIANO «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?» (western comico); all'AGNELLI «L'isola del Tesoro» (dal romanzo di Stevenson); al VINZAGLIO «Le folli avventure di Rabbi Jacob» (con Louis De Funès); all'ARALDO «Ufo allarme rosso attacco alla terra» (fantascienza); all'APOLLO, ASTRA, ELISEO «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'ELIOS «Il rompiballe» (nonostante il titolo); all'ESEDRA «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» (avventuroso); all'EDERA «Il mio nome è Nessuno» (con Terence Hill e Henry Fonda); al LUINI «Le avventure di Pinocchio» (con Franchi e Ingrassia); al FALCHERA «Ben Hur» (kolossal storico); al LA SALLE «Via col vento» (kolossal di tutti i tempi); al CUORE «Fratello sole sorella luna» (S. Francesco secondo Zeffirelli); al LINGOTTO «Lo chiamavano ancora Silvestro» (disegni animati).

Ultima!

BRIVIDO A TORINO E FOGGIA

Dubbio granata: salvare il Verona o conquistare un posto in Coppa Uefa?

Juventus a Vicenza

Torino - Verona, l'ultimo «thrilling» del campionato. Decide chi va in Coppa Uefa e chi retrocede. Il Foggia, per tutta la settimana, ha organizzato una campagna stimolatrice verso la squadra granata, con proclami patriottici, telegrammi, dichiarazioni. Nessuno, però, si è preoccupato di sapere fino a che punto il Milan domani svolgerà il suo compito a Foggia. Anzi c'è già chi dà per scontata la sconfitta dei rossoneri milanesi. Per Toneatto, allenatore foggiano, a questo punto la situazione è molto semplice: se il Verona perde, nonostante abbia un punto di più in classifica, il Verona retrocede. Se finiscono alla pari, per la differenza reti, retrocede il Foggia.

Avanzare dubbi sull'onestà di Fabbri è assurdo. Il tecnico, inoltre, vuole rientrare al più presto nel giro internazionale, domani chiederà ai suoi uomini i due punti necessari. Nella partita di andata, il Torino aveva vinto senza eccessivi meriti a Verona. Cade ora chiede che gli venga restituito almeno un punto. I veneti sono guidati dal giocatore più matto e più simpatico del calcio italiano, oltre che tra i più dotati, quel Gianfranco Zigoni che si è già fatto premura di annunciare: «Il Verona lo salverò io con un mio gol». Converrà credergli.

Cadè teme di non poter recuperare in extremis tre giocatori validi come Zaccarelli, Busatta e Nanni. Per il pubblico torinese la presenza di Zaccarelli in campo costituirebbe un'ulteriore attrattiva. Si potrebbe così vedere più attentamente il centrocampista che nella prossima stagione sarà titolare granata. Fabbri ha risolto in fretta i problemi legati alla squalifica di Lombardo. Gioca Agroppi terzino, Mascetti arretrerà in mediana e così verrà ricomposta la formula offensiva del 2-0 al Bologna con Graziani, Ferrini, Sala, Rampanti, Pulici.

Tranquilla ultima partita della Juventus a Vicenza. I veneti, questa volta, non tremano al pensiero della retrocessione perché sono matematicamente salvi. Non tremano neppure i bianconeri al pensiero dello scudetto già a Roma. Boniperti forse questa volta vedrà la partita fino a dieci minuti dalla fine. Poi uscirà per imboccare l'autostrada verso Torino ed evitare ingorghi. Troppi giocatori vengono dati sul piede di partenza nella squadra bianconera e un certo malumore, una certa tensione sembrano diffusi. Morini, Cuccureddu, Bettega e da stamane Causio, oltre a Marchetti che è rimasto a Torino, non possono saltare per la gioia.

L'ultima sparata del mercato è che la Juventus intenderebbe scambiare Causio con Mazzola. Questo processo di invecchiamento, se sono vere simili notizie, comincia a preoccupare chi pur perdendo uno scudetto aveva progettato la grande Juventus del futuro. Uno come Causio conviene sempre averlo insieme, anche se irregolare, indisciplinato, piuttosto che contro. Sarà notizia autentica? Nei giorni del mercato se ne dicono tante. Questa almeno è suggestiva e fa discutere.

Una precisazione su Marchetti, affinché non si creino equivoci. Ieri ci siamo chiesti perché non è stato più utilizzato ed abbiamo precisato che è guarito dall'infortunio. Il mistero è tecnico, dunque, non sanitario.

I bianconeri sono partiti stamane per Vicenza e alloggiano al Motel dell'Agip. La formazione è quella solita delle ultime partite con Longobucco e Viola, mentre in panchina andranno Piloni, Gentile e Altafini. Stasera ci sarà da ammirare Anastasi in tv che con Chinaglia ha registrato la puntata del Rischiatutto come ospite d'onore, Zoff domani gioca la sua trecentesima partita in serie A. Un traguardo d'onore che riassume una lunga e onorata carriera.

Franco Costa

Alle ore 16

BOLOGNA - LAZIO — arbitro: Toselli
FIORENTINA - SAMPDORIA — arbitro: Vannucchi
FOGGIA - MILAN — arbitro: Menicucci
GENOA - NAPOLI — arbitro: Motta
INTER - CESENA — arbitro: V. Lattanzi
L. R. VICENZA - JUVENTUS — arbitro: Prati
ROMA - CAGLIARI — arbitro: Levrero
TORINO - VERONA — arbitro: Picasso

Squadra	p.	Squadra	p.
Lazio	42	Cagliari	28
Juventus	39	Cesena	27
Napoli	34	Roma	27
Inter	33	Vicenza	26
Torino	33	Verona	24
Fiorentina	32	Foggia	23
Milan	29	Sampdoria	19
Bologna	28	Genoa	17

COME VOLETE LA JUVE?
COME VOLETE IL TORO?

REFERENDUM DEI TIFOSI

A chi indovinerà le formazioni e gli allenatori delle squadre torinesi nel campionato 1974-'75 "Stampa Sera" regalerà un abbonamento alle partite del prossimo torneo

La Juventus ha perduto lo scudetto e vuole riconquistarlo. Il Torino vuole vincere uno scudetto, dopo anni d'attesa, e desidera rientrare con autorità nel giro internazionale. Per entrambi il problema è di rafforzare le proprie squadre. Ma come? Con chi?

Il mercato dei calciatori non offre molta scelta, i prezzi sono da capogiro. Però è possibile trovare gli uomini giusti per colmare eventuali vuoti di formazione. "Stampa Sera" chiede ai tifosi torinesi:

Come volete la Juventus?
Come volete il Torino?
Chi in panchina?

Ogni giorno sino alla fine del mese "Stampa Sera" invita i suoi lettori ad inviare su cartolina postale la scheda pubblicata a fianco. A settembre, a chi avrà risposto con esattezza su squadre e allenatori, saranno donati abbonamenti per le partite del Campionato.

REFERENDUM "STAMPA SERA,,

Come volete la Juve? Come volete il Toro?

SQUADRA

1. ____ 2. ____ 3. ____
4. ____ 5. ____ 6. ____
7. ____ 8. ____ 9. ____
10. ____ 11. ____

ALLENATORE ____

Nome ____ Cognome ____

Indirizzo ____

Questa scheda va inviata a:
STAMPA SERA - REDAZIONE SPORTIVA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

TRAINERS

Vycpalek o un altro?

Vycpalek non è ancora congedato e non lo sarà fino a quando Boniperti non accerterà una migliore soluzione. In ogni caso sembra abbastanza chiara l'intenzione di cambiare un tecnico indiscutibilmente valido ma che dopo tre anni e mezzo di conduzione dalla panchina bianconera forse merita un po' di riposo. Si vuole oltre a tutto dare alla squadra una «nuova ventata» per svegliarla dai torpori della stagione che si conclude domani.

I candidati alla sostituzione di Vycpalek non sono molti perché la disponibilità non è quella ideale. Si parla tanto di Bersellini, l'allenatore del Cesena, un uomo valido ma ancora inesperto. Si parla di soluzioni interne tipo quelle che riguardano Castano e Bizzotto. Si parla di Rocco. Non è escluso un «giro» che porti Liedholm a Torino.

Vedremo. Però quello del tecnico sembra il problema che meno assilla il clan bianconero.

Nessun dubbio sulla panchina del Torino: Fabbri è inpeccabile.

Le trattative dei bianconeri

La Juventus ha già acquistato un libero, Scirea, che dovrebbe sostituire Salvadore, e un'ala, Damiani, che può prestarsi a diverse soluzioni offensive. La squadra bianconera è interessata, ora, agli acquisti di Riva, Mazzola, Savoldi 1, Bellugi. Nelle intenzioni dei tecnici bianconeri è evidente lo sforzo per sistemare adeguatamente una difesa, che non sempre è all'altezza di Zoff. Il centrocampo non agita particolari problemi: tutti gli uomini che ne fanno parte dovrebbero essere confermati: Furino, Capello, Causio. Si cercherà invece una punta in più e un uomo da piazzare mezz'ala destra. Del rendimento di Cuccureddu, nonostante i gol segnati quest'anno, la società non sembra soddisfatta.

C'è chi caldeggia l'acquisto di Riva, chi difende Bettega. Questo referendum stabilirà le simpatie di cui essi godono.

Le trattative dei granata

Il Torino punta sui giovani per rinforzarsi e costruire la base ideale della squadra brillante e duratura. Fabbri sta cercando di impostare la migliore squadra attorno a cinque giocatori che fanno invidia a tutte le altre squadre e sono: Castellini, Graziani, Sala, Pulici e Mozzini. Con questi cinque atleti, fatti gli adeguati ritocchi la formazione granata può puntare allo scudetto.

Finora è stato riscattato Zaccarelli, che prenderà il posto di Ferrini, dal Verona. E' stato acquistato il centravanti di riserva Garritano, un diciottenne calabrese che quest'anno ha fatto molti gol con la Ternana, e un altro giovane, Roccotelli. Non è escluso che Pianelli mediti un colpo a sorpresa (Re Cecconi?) per dare maggiore impulso ed elasticità alla squadra che Fabbri finora dopo aver rilevato Giagnoni ha saputo guidare molto bene.

Il BAYERN in Coppa ha anticipato i mondiali

HOENESS protagonista a Monaco

NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 18 maggio.

La grande paura ha svegliato la belva che alla prima uscita era apparsa stranamente mansueta: l'Atletico di Madrid mercoledì aveva messo in difficoltà inaspettatamente il Bayern di Monaco, ma ieri sera i tedeschi si sono scatenati e la squadra di Lorenzo è stata travolta. Una differenza enorme fra l'andamento della prima sfida e quello del match decisivo: malgrado la fama di «mago» di Lorenzo, è stato Udo Lattek a variare nel modo più appropriato i temi di gioco, chiedendo a Müller un movimento notevole e lasciando più avanti Hoeness per impostare e rifinire il contropiede.

Indubbiamente i due giocatori sono saliti di tono rispetto alla precedente esibizione. Con Beckenbauer, hanno composto il triangolo che ha sostenuto il Bayern, anche se ieri sera è stata tutta la squadra a giocare al massimo. Müller è parso davvero trasformato. Tanto era stato fermo ed incerto nella partita di mercoledì, quanto si è battuto ieri su tutto il fronte dell'attacco. Müller, del resto, era stato strigliato dal suo trainer nel ritiro subito dopo la prima partita, ed i risultati si sono visti.

Ma l'uomo che più ha impressionato nella serata è stato Uli Hoeness, 22 anni, veramente un giocatore al quale non è difficile predire una carriera clamorosa. Già ai mondiali, la Germania conta principalmente sul blocco del Monaco, Hoeness in testa, per vincere finalmente quel titolo che da tre edizioni della Coppa sembra sfuggirgli per un soffio.

Ieri sera sul campo dell'Heysel si è ripetuto nuovamente lo scontro di tattiche, ma meno marcato che non nella prima partita. L'Atletico, probabilmente, non ha più avuto la forza di far reggere quel suo gioco corto, fatto di passaggi stretti, di scambi corti, che però è piuttosto dispendioso. Così alla distanza la maggior potenza atletica del Bayern, che gioca un calcio essenziale, modernissimo, proiettando i giocatori in contropiede con molta abilità, ha avuto ragione.

Gli spagnoli sono andati vicini al grande risultato l'altra sera, quando sono stati raggiunti in extremis dal gol di Schwarzenbeck, ma questa volta hanno dimostrato che il loro era stato un exploit irripetibile. La Coppa dei Campioni va meritatamente al Bayern, che è partito per la Germania dove oggi pomeriggio giocherà in campionato sul campo del Borussia.

Com'è noto Beckenbauer e compagni si sono già assicurati lo scudetto, questa è una partita praticamente «inutile», ma Lattek non vuole fare brutte figure, e chiede un ultimo sforzo ai suoi giocatori che avranno così disputato la bellezza di quattro partite in sette giorni, due di campionato, sabato scorso ed oggi, e due di Coppa dei Campioni. E con la squadra sono ripartiti anche i tifosi.

La notte di Bruxelles è stata piena di canti e grida dei sostenitori bavaresi che hanno praticamente tenuto sveglia la città.

Bruno Perucca

HAITI (visto a Lione) svela tutto

"Più forte della COREA,,

(Ma è Valcareggi, sempre prudente, che parla)

DALL'INVIATO

Lione, 18 maggio.

Dicono tutto, con sorprendente candore. In cinque minuti Claudel Legros, il direttore sportivo della squadra di calcio della Repubblica di Haiti, annuncia addirittura le marcature da mettere in atto contro l'Italia: Bayonne su Riva, Nazaire su Chinaglia, Vorbe su Benetti e Desir su Rivera. «Soltanto a sentirli — commenta Italo Allodi sorridente — c'è da entrare in crisi. Non esiste una squadra al mondo che si butti tanto allo scoperto».

Hanno paura, preoccupazione o soltanto un certo timore reverenziale degli italiani? Concordi, affermano di no, anche se piazzano la squadra di Valcareggi ai vertici del calcio mondiale, con Germania, Brasile, Olanda e Jugoslavia. «Caro amico, la palla è rotonda — annuncia serafico Desir — perché non potremmo fare un brutto scherzo all'Italia?».

«E' già successo alla Corea...».

«Appunto. Haiti potrebbe essere la seconda Corea per voi. Certo faremo l'impossibile per dimostrare che non siamo proprio gli ultimi, anche se il nostro è un piccolo Paese».

L'obiettivo, comunque, non è tanto quello di battere l'Italia, quanto di passare il primo turno a Monaco: «Se entriamo nel secondo turno — afferma Antoine Tassy, l'allenatore cordiale, piccolo, dai radi baffetti — per noi è il paradiso: siamo i campioni del mondo».

In questo caso i giocatori riceveranno circa duemila dollari a testa. Si parla di calcio in termini molto seri con Vorbe, l'unico bianco fra i neri — la nonna paterna era francese — e senza dubbio l'uomo di maggior classe della compagnia. E' un tipo molto elegante, che parla con stile («Diciamo, se lei vuole, che vengo paragonato a Rivera, ma sono tutte fantasie dei giornalisti. Non è assolutamente il caso di fare paragoni») e riflette prima di farlo. Ha le idee molto chiare, senza facili ed ingiustificati entusiasmi.

«La sorpresa è sempre possibile — afferma — anche per la squadra di Haiti. Non è la prima volta che chi è considerato inferiore riesce a combinare qualcosa di buono. L'Italia è fra le squadre migliori del mondo, possiede un suo gioco e non lo cambia, non segue le mode. Per noi, non sarà facile».

«Diciamo anzi che sarà difficile. Per intanto, quali sono i vostri problemi?».

«La nostalgia. Non siamo abituati a stare tanto tempo lontani dalla famiglia. Poi il clima, i terreni di gioco che sono molto più soffici che dalle nostre parti. Trovarci a contatto con un mondo del tutto differente da quello di Haiti».

Tanto diverso (specialmente sotto l'aspetto meteorologico) che la squadra di Haiti non ha mai giocato una partita sotto la pioggia. «E' vero — conferma Tassy — e siamo venuti in Europa in anticipo proprio per cercarla. E dobbiamo in qualche modo farci l'abitudine: se ci tocca a Monaco non so proprio come reagiremo. Speriamo che piova prima dell'inizio dei campionati del mondo, altrimenti per noi sarà un disastro».

La prova sotto l'acqua è stata rimandata anche ieri sera a Lione. Tassy e Legros ci hanno sperato sino all'ultimo momento, ma invano. In caso di temporale improvviso gli avversari di Haiti si troveranno con un grosso vantaggio, ma non è detto che la cosa riesca a scalfire la tranquillità di questa gente: non sappiamo con quale fondamento, ma certo stanno meditando il colpaccio ai nostri danni.

C'erano quattro gatti e tanti giornalisti italiani intorno a Valcareggi, mentre il pubblico francese ha considerato Haiti come una curiosità esotica e niente di più. In tutto un migliaio di persone. Non ha piovuto, ma il terreno era già abbastanza allentato per i gusti degli haitiani che scivolavano a terra con una certa frequenza. Valcareggi ha trovato la squadra di Haiti piuttosto migliorata in difesa.

«Questi sono molto più forti dei coreani — ha risposto Valcareggi, un po' perché ne è convinto e anche per mettere le mani avanti —, attaccano tutti, rientrano tutti in difesa. Hanno un certo gioco armonico. Senza volerli sopravvalutare, non dovremo certo commettere l'errore di prendere la partita alla leggera».

Bayonne, dopo la partita di ieri sera contro l'Olimpique era sempre più convinto che Riva non è un mostro e che non sarà difficoltà a controllarlo. «Può darsi — conclude Allodi — ma Riva è in grado di segnare tre gol di testa, contro un difensore come lui».

Beppe Bracco

Trevisan
"Irriconoscibile la mia squadra"

Lione, 18 maggio.

(b. br.) Ieri sera alla partita era presente anche Ettore Trevisan, l'allenatore rimpiazzato da Tassy, che è rimasto piuttosto scosso dalla prestazione dei suoi ex giocatori, e ha definito la squadra di Haiti semplicemente irriconoscibile. «Ha perso il ritmo di gioco, ha perso il cambio di marcia, ha perso completamente l'argine a centro campo. Dei miei tempi è rimasto ben poco. Tassy mette Nazaire stopper e lascia fuori Françoise; inoltre attua uno schema di gioco del tutto controproducente».

Trevisan è entrato nei dettagli, spiegando come sia stata distrutta quella che era la sua «diagonale» (Bayonne, Vorbe, Françoise), con il regista quasi inutilizzato sulla fascia laterale.

Gli altri campionati

Serie B (34ª giornata, ore 16)

Atalanta-Reggiana; Brescia-Como; Catanzaro-Ascoli; Novara-Reggina; Palermo-Catania; Parma-Bari; Perugia-Spal; Taranto-Brindisi; Ternana-Avellino; Varese-Arezzo.

CLASSIFICA — Ascoli punti 45; Varese 43; Ternana e Como 42; Parma e Spal 36; Novara, Taranto e Palermo 33; Arezzo 32; Atalanta, Brescia e Avellino 31; Reggiana e Brindisi 30; Catanzaro 29; Perugia e Reggina 28; Catania 25; Bari 22.

(Serie C - Girone A (34ª giorn. ore 16)

Belluno - Venezia; Clodiasottomarina - Legnano; Derthona - Lecco; Mantova-Alessandria; Monza-Bolzano; Pro Vercelli-Seregno; Solbiatese-Gavinovese; Trento-Udinese; Triestina-Savona; Vigevano-Padova.

CLASSIFICA — Alessandria punti 51; Udinese 42; Venezia 41; Lecco e Monza 39; Seregno 37; Mantova 36; Solbiatese 35; Pro Vercelli e Bolzano 34; Belluno 32; Vigevano 32; Padova 31; Trento 29; Legnano 27; Gavinovese 26; Savona, Triestina e Clodia 25; Derthona 19.

GIRO - Entrano in scena gli scalatori

FUENTE: "TOCCA A NOI,,

Sfogo di Zilioli

"Non sono un vecchietto,,

Fuente, lo scalatore spagnolo

DALL'INVIATO
Pompei, 18 maggio.

« Ora comincia davvero [illegible] Giro, tocca a noi ». Questa frase di Zilioli a Fuente, colta stamane durante il ritrovo all'ombra [illegible] tuario [illegible] Pompei, dice che cosa sia stata finora la corsa: due veloci galoppate in pianura concluse con due forsennate volate. Tutto l'interesse agonistico si [illegible] così concentrato negli ultimi spasmodici [illegible] metri delle tappe iniziali. In obbedienza ai precisi ordini di scuderia impartiti [illegible] loro [illegible] « padrini » del Giro (che non sono certamente i velocisti, ma gli uomini che intendono arrivare ai punti chiave del percorso senza intaccare la riserva di energie) [illegible] doveva essere, ed è stato.

Ma già oggi, come diceva Zilioli, la [illegible] rà a cambiare. I « padrini » non potranno avanzare all'ombra, protetti dalle loro guardie del corpo. Dovranno affrontare a viso aperto la situazione ed attaccare, o difendersi, pagando di tasca propria. E non è detto che tutti — forse anche Merckx e Gimondi — in sole due tappe di rodaggio siano riusciti a capitalizzare abbastanza da poter spendere a piene mani. L'argomento viene affrontato molto realisticamente, e non senza palese intonazione polemica, proprio da Italo Zilioli.

« Aspettate tutti Fuente, Merckx e Gimondi — borbotta il torinese —. Ma non ci sono solo loro! Lo so che i grandi nomi fanno nobile il risultato, ma mi sa tanto che proprio oggi dovrete accontentarvi di qualcosa di meno eccelso. Tenete d'occhio, ad esempio, un certo Panizza, un certo Fabbri, un certo Bergamo e, perché no?, anche un certo Zilioli (e noi ci permettiamo di aggiungere anche Battaglin, Moser e Baronchelli). Io sono [illegible] siderato "un vecchietto", sono al mio dodicesimo Giro d'Italia; però, ve lo [illegible] sicuro, non sono [illegible] da buttar via. Credo [illegible] poter sempre dire [illegible] mia. Sento poi addirittura un'attrazione irresistibile per [illegible] finale tutto in tormentata discesa che ci attende dalla vetta del monte Faito [illegible] al traguardo di Sorrento: sono 25 chilometri quasi tutti a capofitto che si prestano al gioco di chi abbia gambe e coraggio per rischiare ».

Registrato lo sfogo, attendiamo da Zilioli, tra poche [illegible], un'immediata conferma alla validità delle [illegible] affermazioni. Comunque, è chiaro che stamane tutti gli obbiettivi dei fotocineteleoperatori erano su José Manuel Fuente. L'uomo del giorno è lui: per quello che riuscirà a mettere sul tappeto di suo e per quello che indirettamente potrà dirci sulle condizioni di Eddy Merckx.

Che Fuente attaccherà non vi sono dubbi. Ce l'ha confermato senza mezzi termini ieri e l'ha ribadito stamane. Lo spagnolo è veramente in forma e per [illegible] ha perfezionato la sua pedalata in queste due prime tappe corse in assoluta scioltezza, sempre al coperto e senza correre [illegible] minimo rischio. Psicologicamente poi Manuel è « caricato » [illegible] massimo ed è tenuto sotto pressione dalla carovana spagnola (mai è stata così numerosa e qualificata la presenza di giornalisti, radio e telecronisti iberici).

Sulla carta, dunque, [illegible] gioco delle probabilità è tutto a favore di Fuente. Se una probabilità, una [illegible] la, [illegible] di batterlo, essa può basarsi soltanto sul contropiede. Bisognerà prenderlo sul tempo, anticiparlo (e questo potrebbe farlo soltanto [illegible] ritornato a [illegible] di superman).

Introdotto il discorso su Merckx, vediamo brevemente di fare [illegible] punto sulle condizioni del fiammingo. « Finora sono andate tutte per il meglio ». Sono parole di Eddy, che [illegible] prosegue: « Avessi avuto a disposizione ancora un paio [illegible] tappe come le prime due, avrei certamente raggiunto la forma ideale. Comunque, anche così non mi lamento. Se alla partenza [illegible] no presentato all'ottanta per cento della condizione, oggi sono almeno al novanta. Forse mi potrà bastare. Anche ieri ho lavorato secondo i piani previsti: avrei anche potuto accelerare in qualche occasione, ma con quel percorso a labirinto e [illegible] quella marea di folla che faceva muro e si apriva solo al momento del nostro passaggio, ho preferito non correre troppi rischi ».

Giuliano Califano

UOMINI E STRADE

Appuntamento sul monte Faito

G.P.M. Agerola — G.P.M. M.te Faito — POMPEI — SORRENTO

DALL'INVIATO
Pompei, 18 maggio.

Oggi il Giro d'Italia getta finalmente la maschera. Per due giorni la corsa, vincolata ad un percorso volutamente leggero, si è mantenuta al livello di una passeggiata cicloturistica, consentendo un insediamento in testa alla classifica che ha l'aria di un cambio. Alle spalle del giovane Reybrouck, che ieri si è riconfermato in maglia rosa accontentandosi di assistere da lontano alla turbolenta volata vinta da Patrick Sercu, vi sono infatti ben 120 corridori a pari merito. Era naturale che due tappe facili facili, come quella di Formia e quella di Pompei, dovessero limitarsi al punzecchiamento finale tra i velocisti, senza alcun riflesso interessante sulla classifica. Naturale, ma in ogni caso niente affatto esaltante, anche se l'enorme folla del Sud [illegible] dimostrato di apprezzare egualmente lo spettacolo.

La terza tappa offre tuttavia l'occasione per un benefico cambiamento di scena, per passare dalle sterile balletto iniziale di tutta la compagnia a qualche consistente assolo dei più attesi protagonisti. Da Pompei si va a Sorrento, che dista di qui, in linea diretta, meno di trenta chilometri, ma verrà raggiunta attraverso le strade più difficili, che [illegible] l'Agerola — una salita tradizionale del Giro di Campania, legata al ricordo di Coppi — e l'inedito Monte Faito. Da questa vetta, a quota 1050, che si raggiunge in dodici chilometri di aspri tornanti con pendenza massima del dodici per cento, mancano soltanto 25 chilometri — per la maggior parte in ripida picchiata [illegible] il mare — al traguardo di Sorrento.

E' il primo punto-chiave del Giro, quello che la logica assegna come terreno favorevole per il primo attacco dello scalatore « numero uno » Fuente, deciso ad approfittare dell'eventuale, incompleta carburazione del suo rivale [illegible] Merckx.

Ma la logica, noi diciamo, è un patrimonio piuttosto incostante che viene, a volte, preso a calci con la massima indifferenza. Tutto concorrerebbe ad indicare, per la tappa odierna, un Fuente pronto ad accendere la miccia, un Merckx rassegnato a correre in difesa accontentandosi di limitare i danni, gli italiani (i giovani, soprattutto, oltre ad uno spericolato discesista come Zilioli) pronti a raccogliere quanto l'impetuosa offensiva dello spagnolo avrà seminato.

Non è il caso tuttavia di puntare ciecamente su questo copione che tiene conto della logica, ma non del temperamento [illegible] Merckx. Il fuoriclasse belga, anche se non può [illegible] sere « in palla » come Fuente che viene dalla Vuelta, può permettersi di rischiare qualcosa in una tappa corta, senz'altro impegnativa ma non terribile, e che precede la prima giornata di riposo del Giro. I riflessi psicologici di un eventuale colpo d'incontro inflitto a Fuente proprio nell'occasione meno attesa, sarebbero senz'altro tali da giustificare in Merckx una tattica meno prudente di quella che gli si vuole attribuire. E' difficile, insomma, credere che Eddy accetti un ruolo che ha sempre rifiutato, senza nemmeno provare a dar retta al suo orgoglio.

Gianni Pignata

[illegible] — La radio segue giornalmente il Giro con collegamenti nel corso dei vari giornali radio del pomeriggio e con un servizio speciale alle ore 19,20 sul secondo programma.

TV — La telecronaca registrata delle fasi principali e della conclusione della tappa andrà in onda a partire dalle ore 18,45 circa sul [illegible] programma, dopo il telegiornale sport.

IL PERSONAGGIO

Basso [illegible] come dipinge

DALL'INVIATO
Pompei, 18 maggio.

Trecento dei cavalli e da una « pantera » (ma una « pantera » su quattro ruote, una [illegible] Tomaso che vale [illegible] dieci milioni e che può [illegible] ai trecento orari). Marino Basso [illegible] scende di bicicletta sale sul sellino e si mette a dipingere: « Devo essere solo — spiega, [illegible] serissimo — altrimenti l'ispirazione non arriva. A volte la aspetto per delle ore, solo con i miei pennelli. [illegible] lavoro velocemente, di [illegible]. Io adoro [illegible] velocità, la [illegible] in tutto [illegible] ». E' quasi una droga, per lui.

Corre come dipinge. Attende l'ispirazione [illegible] duecento chilometri, magari, poi fa tutto negli ultimi duecento metri che, quando [illegible] è in forma, [illegible] belli [illegible] un quadro di valore. In quei duecento metri tiepidi e tragici secondi in cui gli sprinters quasi non respirano neanche, perché [illegible] c'è tempo! [illegible] si trasforma. [illegible] equilibrista su due ruote, si infila chissà come in corridoi strettissimi rischiando la pelle, poi a pochi metri dal traguardo da un colpo di reni tremendo, e pare che la bici quasi gli sfugga in avanti. [illegible] la vittoria.

Tutto questo accade, però, se l'ispirazione arriva, e non [illegible] pre accade. Uno di quegli sprint da artista lo fece diventare campione del mondo, due anni fa. Era il re dei velocisti, [illegible] adesso è un re senza corona, perché quest'anno l'ispirazione tarda ad arrivare e Basso dice che cercarla è inutile, va e viene come il vento.

[illegible] aggiunge, subito: « Io non mi demoralizzo, sarebbe peggio. Aspetto. E intanto penso [illegible] miei quadri, la soffitta a piano, [illegible] già fatti parecchi ». Ne sono ritratti 25: uno, gli altri non li [illegible] venduti, li ha distrutti. Come se distruggere in fretta il ricordo [illegible] uno sprint riuscito male.

Ama la velocità, [illegible] questo si era comprato due cavalli [illegible] corsa, pagandoli una discreta fortuna. Ma lo hanno tradito, perché non andavano abbastanza veloci e allora li ha rivenduti. Ha [illegible] « Pantera » De Tomaso, ma in autostrada [illegible] si può andare soltanto a centoventi orari; sembra [illegible] essere fermi, su un bolide simile, e allora Basso si è sentito tradito anche [illegible] sua super-macchina. A chi gli dice che gettar via i soldi [illegible] è saggio, Basso risponde che le banconote valgono come pezzi di carta, se [illegible] si spendono.

[illegible] vestirsi all'ultima moda, quando scende di sella diventa un damerino, [illegible] le maniere bucate, se di averlo o non gliene importa [illegible]. Dice che si vive sola una volta e bisogna vivere bene, e che la [illegible] gezza è proprio questa. E' appunto perché si vive una sola volta, lui ama la velocità. In tutte le [illegible]. Non [illegible] soldi. Risparmia tempo, per averne di più.

Maurizio Caravella

BOCCE — A Settimo Torinese (in caso di pioggia nel bocciodromo di Ferriera di Avigliana) s'inizia oggi la quarta giornata del campionato per società: due turni di partite (ore 15 e 20,30). Domani si gioca alle 8,30 e 15. Due gare di categ. « Regionale » sono in [illegible] gramma per domani (a Novi Ligure e alla « Madonna del Pilone »).

Alessandria - Ballacci

DIVORZIO ASSURDO

Sorpresa per l'improvviso esonero

Ballacci licenziato! Sinceramente ci saremmo aspettati [illegible] le [illegible] dimissioni, magari domani stesso, dopo [illegible] conquistato matematicamente la promozione in serie B. Sarebbe stato un gesto polemico nei confronti dell'Alessandria, con i cui dirigenti il tecnico ha sempre avuto rapporti burrascosi. Ma l'improvviso esonero ha preso in contropiede tutti. Non c'è per ora una motivazione ufficiale dell'accaduto. Il responsabile della squadra Paolo Sacco si è limitato a dare la notizia, concedendo a [illegible] un riconoscimento tecnico. « Come allenatore — ha detto Sacco — Ballacci non [illegible] discute ». Evidentemente il trainer viene co[illegible] come uomo. Non sono piaciute le [illegible] reazioni, non [illegible] apprezzate le [illegible] lealtà.

E' difficile, alla [illegible] di quanto si sa, fare un'esatta interpretazione a questo incredibile « divorzio », avvenuto a cinque giornate dal [illegible] del campionato, alla vigilia [illegible] la partita decisiva per andare in serie B. [illegible] cattivi si potrebbe [illegible] pensare che questo sia un ultimo tentativo [illegible] ro una promozione non desiderata. [illegible] non [illegible] che si [illegible] arrivare [illegible] si in basso. E allora? L'unica giustificazione potrebbe [illegible] quella di [illegible] gesto determinato dalla [illegible] metter fine a tutte le polemiche. Può darsi [illegible] qualcuno [illegible] passato il [illegible]: o [illegible] è stato troppo poco cauto, o i responsabili [illegible] società che fanno [illegible] all'ing. Sacco [illegible] hanno più voluto ingoiare altre pillole amare.

Se alla società fosse giunta la voce delle probabili dimissioni anticipate dell'allenatore, si potrebbe credere che in questa maniera si è voluto evitare uno smacco e nello stesso tempo [illegible] a Ballacci la [illegible] di aver raggiunto [illegible] promozione. E' tuttavia una supposizione che [illegible] un chiarimento [illegible] parte dell'Alessandria potrà avallare o smentire. [illegible] cosa è certa: tutta la faccenda è un assurdo. Ed in fondo, a parte [illegible] che [illegible] è disoccupato, il fatto si ritorce sulla squadra e sui tifosi. Vorremmo sapere cosa sarebbe [illegible] se domani l'Alessandria [illegible] giocato in casa e [illegible] a Mantova.

Cristiano Chiavegato

Agitati i [illegible]

CORRISPONDENTE
Alessandria, [illegible] maggio.

Dino Ballacci, definito l'« allenatore scomodo » (sempre difficile e stata la coesistenza [illegible] tutti i corresponsabili della Società) [illegible] sarà [illegible] vicino alla squadra che ha portato dalla Serie C alla B. E' stato esonerato dal [illegible] presidente Paolo Sacco, senza che questi abbia motivato la decisione. [illegible] mano [illegible] giocatori è stato presentato l'allenatore dei giovani, Mario Pietrucci, un uomo modesto ma [illegible] tutti conosciuto nell'ambiente sportivo [illegible]: sarà il nuovo manager, affiancato dal giocatore Bruno Mazzia.

Quale la reazione del [illegible] e della squadra a [illegible] colpo di scena?

Il rag. Gianni Piterà, presidente del Club « Alé grigi », il quale in tutto dell'Alessandria, [illegible] passo passo, e esplicito: « L'esonero di Ballacci era scontato — ci ha detto [illegible] —, ma è giunto [illegible] meno opportuno. Un connubio del genere non poteva più durare, ma a mio avviso, e non solo mio, si poteva attendere la fine del campionato, soprattutto da un punto di vista umano, perché non è giusto non [illegible] re a Ballacci di [illegible] partecipe della gioia per un successo a creare il quale ha lavorato duramente e bene per tante settimane ».

Ballacci, una panchina troppo «scomoda» per l'Alessandria

I giocatori hanno accolto la decisione senza reagire: [illegible] nueranno a fare il loro dovere fino in fondo, chiunque sieda in panchina o dirige gli allenamenti. Una delegazione di essi ha conferito ieri pomeriggio [illegible] Sacco per avere garanzie (e le ha ottenute) sul mantenimento delle promesse loro fatte, specie da un punto di vista economico.

I tifosi hanno minacciato lo [illegible] Disperate azioni di rappresaglia, [illegible] forse non faranno nulla. Domani, a Mantova, andranno con un pullman, e non succederà [illegible]. Qualcosa bolle in pentola per il prossimo incontro casalingo, con la Pro Vercelli. « In quella occasione — dicono i fans più accesi — sarà bene che nessuno della famiglia Sacco si faccia vedere allo stadio ».

Emma Camagna

Vinovo

Otto [illegible] al trotto oggi (15,30)

(s. r.) Corse al trotto a Vinovo oggi alle 15,30. Un confronto di alto livello sui 2100 metri del Premio Riviera Adriatica (lire 2.200.000): sono in pista i tre anni. Partita aperta tra Bolivar (Giuseppe Rossi) e Abira (Giuseppe Guzzinati), mentre Ras Alam (Cocco) e Magrie (Meneghetti), puntano soltanto alle restanti moneta in palio. Il maschio è preferito, ma Abira ha mostrato nelle ultime uscite di essere in forma eccezionale.

Il programma comprende otto corse, spettacolari ed incerte. I favoriti: Truk-Seleuco (Premio Riccione); Bolivar-Abira (Premio Riviera Adriatica); Mirò-Vallegra (Premio Rimini); Balon-Medio Oriente (Premio San Mauro, gentlem.); Zampognaro-Asperukov (Premio Cesenatico); Ecuador-Roosevelt (Premio Cattolica); Mesco-Narkin (Premio Cattolica); Epsilon-Orpello (Premio Cervia).

Sci - alpinismo

"Penne mozze,, [illegible]

Si disputa domani sulle montagne dell'Alta Valle di Susa il trofeo « Penne Mozze », gara di sci alpinismo organizzata dalla Associazione Nazionale Alpini Val Susa. La prova avrebbe dovuto svolgersi il 28 aprile scorso ma era stata rimandata per il maltempo. Si svolgerà sul tracciato di riserva preparato in precedenza percorrendo le cime della catena che unisce il valico del Moncenisio a Bardonecchia. Le squadre iscritte sono 15, tra [illegible] migliori specializzate in questo tipo di gara, gran favoriti il Centro [illegible]ortivo Esercito e le Fiamme Gialle. »

La partenza è per [illegible] mattina alle 7 dal Moncenisio, e, attraverso 30 chilometri di montagna, si arriva [illegible] rifugio Scarfiotti [illegible] Bardonecchia.

RUFFINI — [illegible]ani, a partire dalle ore [illegible], al campo del Parco Ruffini sono in programma due incontri (biglietto unico): A.S. TO Sporting - U.S. La Bollente (1ª cat.) e Istituto Sociale - U.S. Albenga (serie D).

Moto - Imola

Bonera più veloce dei big

DALL'INVIATO
IMOLA, 18 maggio.

Gran Premio d'Italia a Imola. La « 250 » perde due grossi protagonisti: il campione del mondo Dieter Braun e l'australiano John Dodds, che [illegible] con licenza germanica. E' un peccato, ma non certamente una frana, visto che in fondo, all'autodromo, i cento e più mila spettatori previsti ci andranno soprattutto per vedere Giacomo Agostini, più che mai uomo vincente, animato da una rabbia progressiva che [illegible] a rendere [illegible] più e sempre meglio ad ogni [illegible]. La Yamaha lo [illegible] in modo [illegible] te. Nella 350 sfrutta l'assenza che sembra [illegible] essere temporanea della MV per [illegible] successi nei [illegible], qualche volta favoriti dalla fortuna, e nella 500 si impone semplicemente perché è, a dispetto di molti, il più forte.

D'altro canto, c'è da considerare il nuovo impegno [illegible] « MV Agusta », passata dalla gestione familiare dei vecchi titolari ad una conduzione assai più moderna. E' già importante che sia ritornato l'impegno per le corse ed è comprensibile come in questo momento si cerchino a tutti i costi risultati che invece non vengono. Non è facile passare dal ruolo di sempre vittoriosi a quello di rivali tenaci ma perdenti. La lotta rimane aperta, anche se l'inglese [illegible] Mino [illegible] prendendo un bel vantaggio. Ieri, comunque, Bonera nella 500 ha ottenuto il miglior tempo, seguito da Read, guarito dai malanni fisici. Agostini, nettamente più veloce nella 350, è stato superato nella « mezzo litro » anche da Sheene con [illegible] Suzuki. Bonera [illegible] dato un secondo e mezzo di distacco a tutti. [illegible] un'altra tornata [illegible] prove ufficiali.

Giorgio Viglino

Auto - Nürburgring

Alfa Romeo dopo la rottura motori nuovi

DALL'INVIATO
Adenau, 18 maggio.

Se dovessimo tentare un pronostico sulla « 1000 Km » del Nuerburgring in base ai risultati delle prove di ieri, povera Alfa Romeo. La Casa milanese è crollata come un pugile suonato. Mezz'ora di allenamenti e tutti ai garages, meno Donatella De Adamich, rimasta ai box per cronometrare i tempi di quelli della Matra Simca e della Gulf. Indietro sono arrivate le vetture di Merzario-Redman, Stommelen-Reutemann e De Adamich-Facetti, i [illegible] motori si erano tristemente spenti, uno dopo l'altro.

Aveva cominciato Facetti. Il buon Carlo era rientrato ai box sussurrando a Chiti: « La pressione dell'olio è scesa quasi a zero ». Cinque minuti ancora e la « 33 TT12 » di Stommelen si era fermata lungo il rettifilo alle spalle degli stand dopo una gran fumata. Altri dieci minuti, ed era pervenuta la segnalazione che Merzario aveva « parcheggiato » presso la famosa curva del Karussel. Roba da non credere. Chiti, Vaccarella, De Adamich, Reutemann e Redman (che non conosce assolutamente la tre litri milanese) non avevano la possibilità di completare neppure un giro.

Le spiegazioni su questo « k. o. » sono poi giunte puntuali ed hanno tranquillizzato un po' gli animi. I tre motori erano stati adoperati senza pietà e a lungo nelle prove private dei giorni scorsi (nelle quali Stommelen [illegible] stato il più veloce dell'Alfa Romeo, in 7'11" contro i 7'7" [illegible] Pescarolo per la Matra Simca), e la loro affidabilità era stata compromessa. Roba pura e semplice per il motore « barca » di Facetti-De Adamich, collaudato dei litri che per gli altri due. L'improvviso deflusso del lubrificante aveva provocato un grippaggio.

Chiti ha spi[illegible] la situazione: « Volevamo — ha detto — cercare qualche buon tempo, sfruttando sino in fondo questi motori. Per la "1000 Km" avrebbero dovuto comunque essere cambiati. Era roba vecchia, ma [illegible] mi aspettavo cedessero tutti tre ».

A parte un certo stupore per l'impiego [illegible] « roba vecchia », la spiegazione è abbastanza chiara e induce a non essere troppo pessimisti per domani. La stessa Matra Simca, che ieri ha ottenuto i due migliori tempi, con Jarier (7'12"6) e Pescarolo (7'14"1), ha lamentato la rottura di un semiasse [illegible] vettura di Pescarolo-Larrousse, mentre [illegible] Gulf ha avuto problemi di tenuta [illegible] strada per colpa dei pneumatici.

Michele Fenu

Torinesi [illegible] Casale

(g. d. a.) Spettacolo domani, a Casale Monferrato, per gli appassionati di corse automobilistiche. Si disputa, sulla pista di Morano Po, la V Coppa del Torino per piloti di prima e seconda categoria soci del sodalizio. Le scuderie torinesi sono presenti al gran completo. Tra i 183 iscritti, i nomi più noti al via: Eris Tondelli, Sacla, Boeris, Sala e De Martino della Nord-Ovest; Carlo Satta, Bergiatto, Regis, Casabolo, Finotti da della Rododendri; Luigi Fusto, Massa, Pilone, Martino Lanfranchi e Arlina della Monteallo Corse (Alfio Arlina, con la GRD Formula 3 sponsorizzata da « Due Top's », una ditta che produce jeans, sarà presente al Gran Premio di Montecarlo di F. 3 che si disputerà la prossima settimana).

Le prove inizieranno alle ore 8 e termineranno alle 11,30. Nel pomeriggio, alle ore 13,30, inizio della gara.

Alla vigilia del ballottaggio

Ancora alla pari Mitterrand e Giscard d'Estaing

CORRISPONDENTE

Parigi, 18 maggio.

Ventiquattro ore di riflessione per 31.602.963 elettori francesi che dovranno scegliere il ventesimo presidente della Repubblica dal 1848. E' una scelta difficile tra due personalità che sono entrambe di grandissimo valore, ma rappresentano tipi di società molto differenti. Il socialista François Mitterrand, candidato delle sinistre, ed il repubblicano indipendente Valéry Giscard d'Estaing, candidato di centro-destra.

Durante la campagna elettorale i due concorrenti hanno affermato entrambi di volere la felicità della Francia, il progresso e la giustizia sociale, la libertà, il benessere dei francesi, la indipendenza nazionale in una Europa indipendente, di voler difendere il franco, assicurare il lavoro a tutti.

Un tema, però, ha dominato la campagna di Mitterrand: Valéry Giscard d'Estaing è l'uomo delle destre conservatrici e retrograde. Si proclama oggi un difensore dei ceti medi e dei lavoratori; ma avendo negato per molti anni, quale ministro delle Finanze, quel che promette ora, è evidente che non lo concederà neanche domani. Il candidato delle sinistre prometteva invece un cambiamento totale e assicura che né la libertà fondamentale, né la piccola proprietà saranno minacciate dalla presenza di sei o sette ministri comunisti in un governo di sinistra.

Giscard d'Estaing ha posto invece l'accento sul pericolo che Mitterrand facendo entrare i comunisti nel governo, venga poi sopraffatto da essi. Egli invece promette il cambiamento senza rivoluzione.

A quali argomenti gli elettori sono più sensibili? Il 5 maggio, al primo turno, Mitterrand ottenne il 43,24 % dei voti e Giscard d'Estaing il 32,60 %, mentre il loro principale avversario, Jacques Chaban-Delmas, ottenne soltanto il 15 %, ed il rimanente 9 % circa era diviso fra gli altri nove concorrenti. Domani Mitterrand fruirà dei voti trotskisti (3 % circa), degli «ecologisti», che votarono per René Dumont (1%), e degli «chabanisti» delusi che non vogliono votare per Giscard d'Estaing come consiglia il partito gollista (UDR), tra cui i gollisti di sinistra. Giscard d'Estaing fruirà di una frazione importante del 15 % dei voti «chabanisti» del 5 maggio, di quelli di Jean Royer (3 %) e delle destre.

I due concorrenti sono quindi praticamente alla pari, come indicano, del resto, i sondaggi pubblicati sinora. L'ultimo doveva essere diffuso oggi da France Soir, ma il giornale vi ha rinunciato in seguito all'intervento personale del presidente della Repubblica ad interim, Alain Poher. A ventiquattr'ore dal voto nessuno azzarda quindi pronostici ed è opinione generale che lo scarto fra i due concorrenti sarà comunque di poche centinaia di migliaia di voti.

Il vincitore, chiunque sia, si troverà comunque dinanzi ad una situazione difficile. I sindacati hanno dichiarato che non dimenticheranno le promesse fatte e ognuno si domanda come potranno essere finanziate. Si teme quindi un periodo di agitazioni sociali.

Loris Mannucci

BORSA

Ancora perdite L'indice scende a 72,04

Anche in quest'ultima settimana il mercato ha segnato ribassi: l'indice è sceso del 2%, da 73,57 a 72,04. Giovedì s'è concluso il ciclo operativo per fine maggio. Si è trattato di un mese assai poco favorevole alle borse, nel corso del quale l'indice è sceso quasi dell'11%, annullando praticamente tutti i guadagni dei primi mesi dell'anno: ci troviamo infatti ormai vicini al minimo del 1973, segnato il 3 gennaio con 71,05.

Le perdite hanno riguardato anche stavolta quasi tutti i titoli del listino, anche se ribassi particolarmente incisivi si sono avuti per alcuni valori le cui quotazioni in precedenza erano state «gonfiate» da operazioni speculative. Il mercato ha mostrato, anche in quest'ultima ottava, scarse capacità di resistenza di fronte all'ondata di realizzi: solo lunedì e martedì si sono avuti alcuni ricuperi, ai quali hanno portato il loro contributo gli interventi a difesa. In seguito, però, le quotazioni hanno ricominciato a scendere; l'atmosfera è stata alquanto depressa anche nella seduta di ieri, la prima del nuovo ciclo operativo per fine giugno, nel corso della quale l'indice ha perso lo 0,58%, non tenendo conto da un lato degli interessi di riporto e dall'altro dello stacco di numerose cedole.

Negli ultimi tempi non era quasi mai capitato che la prima seduta d'un nuovo mese borsistico non fosse caratterizzata da iniziative al rialzo: evidentemente, i compratori si sono fatti ora molto più prudenti e aspettano tempi migliori. I consistenti ribassi di quest'ultimo mese si possono attribuire in massima parte all'aumento dei tassi ed alla scarsa liquidità. Giovedì, in occasione dei riporti, i tassi attivi applicati sono andati dal 12% al 14,5%. La stretta creditizia ha spinto inoltre diversi istituti di credito a non aumentare la quantità di denaro messa a disposizione per i riporti. Tutto ciò, oltre alla necessità di ricostituire gli scarti, ha indotto molti operatori ad alleggerire le posizioni troppo esposte.

Pesante anche il reddito fisso; nell'ultima seduta soprattutto, molti parastatali, specialmente tra quelli al 7%, hanno subito cedenze. I titoli difesi dalla Banca d'Italia, (che ha operato anche in questa settimana interventi «elastici»), hanno sofferto perdite di minore entità. Deboli anche le «convertibili» di recente emissione.

All'estero, irregolare ed in prevalente ribasso Wall Street, per il nuovo rialzo dei tassi d'interesse ed altri fattori economici: l'indice Dow Jones è a 818,84. Resistenti Londra e Francoforte; molto oscillante Parigi, in attesa delle elezioni; cedente Zurigo.

In ribasso la lira in confronto alle valute forti europee e anche nei confronti del dollaro.

Nulla da segnalare per l'oro.

Renato Cantoni

Primo esperimento nucleare

INDIA: scoppia bomba atomica

Nuova Delhi, 18 maggio.

La commissione per l'energia atomica indiana ha annunciato oggi che l'India ha fatto esplodere una bomba nucleare. L'India diventa il sesto Paese membro del «Club nucleare» dopo Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina.

L'agenzia di informazioni «Pti» afferma che l'ordigno è esploso giovedì scorso alle 4,07 (ora italiana), probabilmente nella zona desertica del Rajasthan.

Uno dei due impianti atomici di cui l'India dispone si trova a Kota nel Rajasthan, circa 330 chilometri a Sud Ovest di New Delhi. L'India ha da tempo raggiunto in questo campo un'avanzata tecnologica capace di permetterle di condurre esperimenti nucleari. Un terzo impianto atomico è in fase di costruzione.

L'India è uno dei Paesi che non hanno firmato il trattato di non proliferazione nucleare.

Il primo ministro Indira Gandhi ha informato gli altri membri del governo in una riunione straordinaria e quindi ha dato istruzioni al ministero degli Esteri di informare le maggiori potenze.

Il governo indiano ha sempre ed energicamente criticato gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, ma si è rifiutato di firmare il trattato di non proliferazione del 1970 come la Francia. (Ansa)

Nel mondo

Meno cara la carne?

Washington, 18 maggio.

La forte espansione della produzione di carne bovina e di vitello porterà quest'anno ad una diminuzione dei prezzi a livello mondiale. Lo scrive il giornale del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, «Foreign Agricolture».

Se il livello del numero di capi di bestiame condotti al macello raggiungerà l'anno prossimo quello degli Anni '60 e fermo restando che il peso medio di ogni capo continuerà ad incrementare secondo una tendenza già individuata, la produzione complessiva di carne bovina potrebbe aumentare del 20-25%. Si invertirebbe così la tendenza degli ultimi due anni, contrassegnata da scarse forniture e prezzi elevati.

Le quattro principali zone d'importazione (Stati Uniti, Canada, Comunità europea e Giappone) aumenteranno la produzione di carne bovina di quasi il 4% quest'anno. Si prevede invece un calo nella produzione di Nuova Zelanda, Messico, Argentina, Brasile, Uruguay e Jugoslavia.

(Agi - Ap Dow Jones)

Terrorismo a Dublino

Trentadue uccisi

Dublino, 18 maggio.

«Il giorno più nero di questo secolo per l'Irlanda»: è il titolo dei maggiori giornali di Dublino, dopo i 32 uccisi negli attentati dinamitardi di ieri nella capitale e a Monaghan, presso il confine con l'Ulster. Le auto imbottite di esplosivo hanno causato la strage più grave in un solo giorno nella Repubblica irlandese da quando è scoppiata la crisi terroristica.

A Belfast gli estremisti protestanti della «Ulster defense association» (Uda) hanno negato qualsiasi responsabilità negli attentati.

Anche i guerriglieri dell'Esercito Repubblicano Irlandese (Ira) hanno negato di avere avuto che fare negli attentati, in un loro comunicato diffuso a Belfast.

Un uomo che ha detto di essere il «Capitano Craig» e di appartenere alla «brigata della mano rossa» ha telefonato la notte scorsa ad un giornale di Dublino per avvertire che nei prossimi giorni ci saranno altre esplosioni e che l'azione terroristica proseguirà «fino a che non si farà qualcosa in merito a Sunningdale», cioè al patto firmato lo scorso dicembre fra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Repubblica d'Irlanda e dell'Irlanda del Nord. «La mano rossa» è un simbolo tradizionale protestante che è stato adottato nell'Ulster da due gruppi estremisti. (Ansa)

Dopo assalti a due banche

Presi nel Cuneese i cinque rapinatori

Paolo Carollo

Igino Colla

CORRISPONDENTE

Cuneo, 18 maggio.

(n. m.) Sono stati tutti arrestati nel giro di poche ore gli autori delle due rapine commesse ieri mattina nel Cuneese, ad opera di bande diverse, contro agenzie di banca a Villanova Solaro, tra Racconigi e Saluzzo ed a Priocca d'Alba.

Erano le 9,50 quando a Villanova due giovani armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca Popolare di Novara, mentre il complice aspettava al volante di una «Mini». In banca c'erano il direttore, Giuseppe Sangiorgio, e due impiegati dell'esattoria. Sono stati costretti a sdraiarsi sul pavimento e uno dei banditi ha raccolto il denaro, circa 8 milioni, fuggendo poi dopo aver sparato per intimidire.

Le ricerche si sono protratte fino alla sera quando, dopo un lungo inseguimento, sono stati arrestati. Sono Giovanni Casale, 25 anni, Dante Chieco, 16, studente alla «geometri» di Carmagnola, ambedue di Racconigi, e Enzo Ghibellini, 28 anni, il capobanda. L'intero bottino è stato recuperato.

L'altro «colpo» è avvenuto alle 10,20 nella filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo, a Priocca d'Alba. I rapinatori sono giunti su un'«Alfa 1750» verde: pistola in pugno hanno infranto la porta d'ingresso, di vetro, che era chiusa dall'interno. Hanno tenuto sotto la minaccia delle armi il direttore, Giovanni Castello, due impiegati e tre clienti. Dopo essersi impadroniti di banconote per 7 milioni sono fuggiti.

E' stato dato l'allarme e l'auto è stata segnalata nei pressi di San Damiano. I vigili urbani Giuseppe Tosa e Sergio Gai la notavano in sosta in via Circonvallazione, vicino alle vecchie carceri, e si gettavano all'inseguimento. Intervenivano nel frattempo i carabinieri di Asti e s'organizzava una battuta con l'impiego di un elicottero e di unità cinofile che ha portato alla cattura dei due. Sono Igino Colla, 21 anni, abitante a Castagnole Lanze, e Paolo Carollo, 21 anni, nato a Castelnuovo (Palermo) e abitante ad Asti.

ACQUI — Si tiene domani la «Casaccia», annuale raduno delle confraternite liguri, i cui grandiosi crocifissi saranno portati a spalla in corteo, alle 10.30, insieme all'arca della Madonna della Misericordia di Savona; nel pomeriggio concerto della banda civica.

Primario suicida per paura d'un processo

Bologna, 18 maggio.

(g. r.) Questa notte, poco prima delle 4, il prof. Fabio Columella, di 53 anni, primario della divisione neurochirurgica dell'ospedale Bellaria, si è esploso un colpo con una rivoltella di grosso calibro, ad una tempia.

Prima di attuare il suo proposito il professore aveva telefonato alla propria infermiera di fiducia dicendole di sentirsi poco bene e pregandola di recarsi da lui. La donna si precipitava all'abitazione del medico, situata in galleria Cavour, e, mentre stava aprendo la porta, udiva nettamente il rumore dello sparo.

Il prof. Columella, nato a Milano, si era acquistato in breve tempo una larga notorietà a Bologna per i suoi interventi. Circa tre anni or sono ebbe una sospensione di sei mesi dalla direzione degli ospedali. Prossimamente avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici per una vertenza con i familiari di un ammalato sottoposto alle sue cure.

IMPERIA

Precipita col mulo nel fiume: sparito

Imperia, 18 maggio.

(g. v.) Un contadino di Vessalico, che si recava al lavoro cavalcando un mulo, è annegato nel torrente Arroscia dove è precipitato con l'animale, che probabilmente ha messo un piede in fallo.

Il corpo dell'uomo, travolto dalle acque del torrente in piena non è ancora stato trovato. Lo scomparso è Paolo Savona, 52 anni, padre di due figli.

L'allarme è stato dato ai carabinieri da don Vittorino, parroco di Vessalico, al quale alcuni contadini avevano detto di avere visto dall'alto il mulo del Savona disteso, immobile, sul greto del torrente.

Allarme a Genova per bombe sulle navi

Genova, 18 maggio.

(g. b.) Sono salpate poco dopo mezzanotte, con oltre 12 ore di ritardo, le navi «Donizetti» e «Colombo» della società Italia. Le due unità erano state bloccate ieri pomeriggio in porto, in seguito ad una telefonata anonima ricevuta dalla questura, secondo la quale a bordo vi sarebbero state due bombe ad orologeria.

La polizia ha subito disposto perquisizioni sulle due unità che hanno dato esito negativo.

Nudi a teatro no

Roma, 18 maggio.

Un Superman con tanto di targa Cia che sta per possedere una donna seminuda, raffigurante la Chiesa, è stata la scena che ha provocato ieri sera l'intervento della polizia nel «Teatro dei sensi» e la denuncia per oscenità di tre componenti la compagnia.

Il «Teatro dei sensi» si trova in via di Grottapinta, nei pressi di piazza Campo dei Fiori. Lo spettacolo in programma era «Pantasex mercato choc». Il locale è noto come club privato, ma il pubblico presente in sala ieri sera aveva, anziché il relativo tesserino, regolari biglietti.

Mentre sul palcoscenico veniva recitata la scabrosa scena dall'attore giapponese Hal Yamanouchi e da Marina Fiorentini, un'altra attrice, Vera Clossani, di 25 anni, girava quasi completamente nuda tra il pubblico. A questo punto la polizia ha bloccato gli attori e gli spettatori, un centinaio, tra i quali molti stranieri.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Camillo Berra

pensionato F.S.

anni 85

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Ravizza, il figlio Emilio e moglie Piera Cena, nipoti, cognati, zia Candida, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 19 ore 10 Pino d'Asti, via Giovanni.

— Pino d'Asti, 17 maggio 1974.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario Emilio Berra per la scomparsa del padre

Camillo Berra

— Torino, 17 maggio 1974.

Si associano i Colleghi: Silvio Anselmino, Michele Ascagnino, Claudio Baccaiaro, Gradella Barbero, Osvaldo Baralo, Dario Bongiovanni, Liberto Boselli, Angelo Bonino, Ettore Borgarello, Francesco Brusa-Cruill, Carlo Bruni, Antonio Bulzelino, Federico Cattolari, Agostino Cauchiolo, Giorgio Cagnassi, Alberto Cellino, Bruno Cerrato, Roberto Cerutti, Giovanni Cirazza, Sandro Cozzolo, Quirino Comoglio, Vincenzo Carosella, Giovanni Dardillo, Orazio Filliori, Annamaria Gaido, Renato Galla, Franco Gastaldi, Antonio Gioilito, Enzo Gorio, Francesco Guatieri, Italo Lenoni, Luciano Lovisolo, Alfredo Maina, Claudio Mamino, Laura Marangone, Pietro Marcone, Pietro Marcone, Aldo Margaria, Mario Masso, Alessandro Mestino, Giuseppe Monso, Mariagrazia Nassoni, Nello Novelli, Ernesto Olliino, Giovanni Ollivier, Corrado Panaiore, Andrea Porro Citterio, Giancarlo Perrone, Angelo Tocchiero, Bruno Raineri, Albino Re, Giancarlo Rocca, Luigi Rubatto, Riccardo Sozza, Ugo Tirei, Franco Trinchero, Alberto Vellano, Elvezia Zanasso.

Aldo Tinelli

Onorato Ortalda

dott. Giacomo Ravazza

Genoveffa Maria Barbato in Teobaldi

Maria Viola nata Vecchia

comm. Edoardo Bracco

Giovanna Segafredo ved. Segafredo

Rosalia Bonaffino in Di Stefano

suor Amalia Coriasso

Lucia Gastaldi

avv. Angelo Besozzi

dott. Ruggero Corulli

Ruggero Corulli

Tilde Scevola Ruscellotti ved. Robutti

Margherita Tappero ved. Cerutti

Dr. Giacomo Ravazza

Maria Schreiber ved. Schieda

Matilde Scevola Ruscellotti ved. Robutti

Venanzio Marchisio

Giovanni Gianotto

Rosalia Panero in Gerbaldo (Gina)

Matteo Ricagno

Attilio Sogno Valin

dott. ing. Riccardo Molari

gr. uff. Carlo Ferreri

Carlo Ferreri

comm. Carlo Ferreri

Teresa Marchisone nata Martino

Teresa Marchisone

Mario Musciberga

Margherita Boetto nata Ferrero

Attilio Balmas

Giuseppe Gastaud

Ezio Morbelli